BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 481 - Sabato 25 Settembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

L'AMMISSIONE DELL'ITALIA ALL'ONU

OSTACOLI GIURIDICI alla tesi argentina

Intervista con il Primo Ministro belga Spaak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 24 — La questione procedurale suscitata dalla proposta dell'Argentina per l'ammissione all'ONU dell'Italia e degli altri Stati, la cui domanda aveva ottenuto almeno sette voti al Consiglio di sicurezza, ha dato luogo nel pomeriggio di oggi al primo vivace combattimento dell'Assemblea. Bisogna precisare che si trattava unicamente di decidere se la proposta argentina doveva essere mantenuta all'ordine del giorno dei lavori di questa sessione, secondo quanto era stato raccomandato dallo ufficio di Presidenza, ovvero venire soppressa. In questo senso si era espresso il delegato sovietico Malik, proponendo che l'Assemblea votasse per appello nominale sulla questione. 29 delegazioni hanno votato contro la richiesta sovietica di sopprimere dall'ordine del giorno la proposta argentina, 16 sono state le delegazioni che hanno votato a favore dell'interpretazione di Malik, e 10 quelle che si sono astenute.

Prima di esaminare in che modo questi voti si suddividono fra le varie delegazioni dei 53 membri delle Nazioni Unite è bene che il lettore si renda esattamente conto dei termini nei quali era stata posta. La Carta delle Nazioni prescrive che l'ammissione d'un nuovo membro venga decisa dall'Assemblea su raccomandazione del Consiglio di Sicurezza. Le raccomandazioni del Consiglio di sicurezza sono valide mediante il voto affermativo di sette membri (sugli undici di cui il Consiglio si compone), comprendente tuttavia l'unanimità dei voti dei cinque Grandi.

E' con l'assenza di uno di questi voti che si applica il famoso diritto di veto. Com'è noto, nel caso dell'Italia — la cui domanda di ammissione alle Nazioni Unite si trascina ormai da due anni — il Consiglio di sicurezza aveva bensì pronunziato sette voti favorevoli ma fra essi mancava quello sovietico, subordinando la Russia l'ammissione del nostro Paese a quelli di altri membri ad essa graditi.

In tali condizioni, mancando il voto d'uno dei cinque Grandi e non verificandosi i requisiti previsti dalla Carta delle Nazioni, il Consiglio di sicurezza si era trovato nell'impossibilità di raccomandare all'Assemblea la nostra ammissione. L'Argentina ha proposto che l'Assemblea decidesse egualmente. Com'è facile intendere la sostanza di questa proposta riveste unicamente il valore di pretesto per un'offensiva dei piccoli Stati, e di quelli del gruppo sudamericano in primo luogo, contro il diritto di veto e contro la posizione predominante del Consiglio di sicurezza nei confronti dell'Assemblea.

La posizione negativa della Russia si spiega in modo identico. Il Consiglio di sicurezza è l'ultima trincea dell'influenza sovietica in seno alle Nazioni Unite. Ma la battaglia non si è limitata ai due soli fronti della proposta argentina e dell'opposizione russa. Una terza posizione è quella di alcuni Stati del blocco occidentale come la Francia, il Belgio, l'Australia, il Canadà, i quali, mossi unicamente da una stretta considerazione di ordine giuridico, si trovano nell'occasione schierati a favore della tesi sovietica.

Spaak, che è il principale e più autorevole interprete di questa posizione, sostiene che il testo della Carta internazionale non offre luogo alcuno ad equivoci possibili. Così com'è oggi redatto esso presume che la raccomandazione positiva del Consiglio di sicurezza preceda la discussione dell'Assemblea. Identico avviso ha espresso a nome della delegazione francese René Mayer. Anch'egli ha tenuto a dichiarare che «la Francia desidera vivamente e da lungo tempo che l'Italia entri a far parte dell'ONU ma la proposta argentina è, secondo la Francia, giuridicamente inaccettabile».

Queste sono le diverse tesi. Il voto ha schierato le delegazioni così: la maggioranza dei Paesi sudamericani (quindici su venti) ha votato a favore della proposta argentina. Nello stesso senso hanno votato Stati Uniti e Granbretagna, i quali hanno evidentemente ogni interesse a intaccare la posizione della Russia in seno al Consiglio di sicurezza, e i quattro Paesi arabi, che nella proposta argentina vedono il mezzo per ottenere l'ammissione fra le Nazioni Unite della Transgiordania. La Russia e i suoi satelliti, la Francia, il Belgio, il Canadà, l'Australia, gli Stati scandinavi, il Pakistan e l'Etiopia hanno votato per la tesi sovietica, seguendo tuttavia le diverse ragioni che ho illustrato. Il risultato del voto è che la proposta argentina viene conservata all'ordine del giorno.

Ho avvicinato dopo il voto il Ministro belga Spaak che è il presidente della Commissione che si occupa dei problemi politici. Egli mi ha ripetuto il suo rincrescimento di dover tenere nell'occasione un atteggiamento sfavorevole a noi, mentre al contrario il Belgio è fra i Paesi ai quali maggiormente preme che l'Italia entri a far parte dell'ONU.

«Ma non è questo, secondo me, il modo migliore perchè l'Italia faccia il suo ingresso nel consesso mondiale» mi ha detto Spaak. «Io ritengo che in seno alla Commissione politica — ha aggiunto — la proposta argentina non otterrà la maggioranza di due terzi necessaria per la sua approvazione. Vi sono altri mezzi per ottenere il risultato che vi sta a cuore. Il Trattato di pace contiene l'impegno dei quattro Grandi di promuovere e appoggiare l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite. Il vostro Paese ha tutti i requisiti richiesti dalla Carta atlantica per far parte di questo consesso. Per l'azione che il mio Governo e molti altri svolgeranno per la revisione del principio del veto, è sull'argomento dell'illegalità dell'opposizione russa che deve appoggiarsi la difesa dell'ammissione dell'Italia».

Nella seduta pomeridiana della Assemblea l'Unione Sovietica ha subito una serie di insuccessi. Una prima proposta russa per eliminare dal programma dei lavori la relazione della Commissione per i Balcani sulla questione della Grecia è stata respinta con 40 voti contro 6 e 2 astensioni. E' stata pure respinta con 47 voti contro 6 la richiesta russa di eliminare il rapporto della piccola Assemblea sulla Corea. Viceversa una richiesta della piccola Assemblea di limitare l'uso del veto al Consiglio di sicurezza è stata mantenuta nel programma dei lavori con 47 voti contro 6. Altre due proposte della Russia su questioni minori sono state respinte.

L'Assemblea riprenderà i suoi lavori alle 10.30 di domani. Oggi Visinski era assente, indisposto. Si crede che domani egli possa pronunciare l'atteso discorso.

GIANNI GRANZOTTO

SBLOCCATO DALL'ECA il fondo lire per Trieste

LA MAGGIOR PARTE DELLA SOMMA CHE AMMONTA A 11 MILIONI DI DOLLARI VERRA' INVESTITA NELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI NAVALI

WASHINGTON, 24 — L'ECA ha autorizzato oggi lo scongelamento del fondo lire del T.L.T per un ammontare di circa 11 milioni di dollari. Il fondo così sbloccato verrà utilizzato per la ricostruzione e per la ripresa delle industrie triestine.

E questo il primo sblocco ufficiale dei fondi ricavati dai singoli Paesi attraverso la vendita di merci fornite dall'ECA. Tuttavia l'amministratore dell'ECA Paul Hoffman ha fatto presente che sono in corso negoziati con l'Italia, la Francia e la Grecia per lo sblocco dei rispettivi fondi.

Paul Hoffman ha precisato oggi che il fondo lire triestino è stato sbloccato d'intesa con la Commissione consultiva nazionale e che il provvedimento ha lo scopo di «assistere Trieste nel compito di utilizzare le esistenti attrezzature produttive, di modernizzare le sue risorse industriali e creare nuove industrie che assorbano l'eccesso della popolazione triestina lavoratrice».

L'ECA ha fatto presente che la maggior parte delle somme sbloccate verrà investita nell'industria delle costruzioni navali, in tal modo verrà assicurata ai cantieri esistenti nel T. L. una vasta mole di lavori, da cui tutta la Zona ne ritrarrà un notevole beneficio.

Una dichiarazione di Krauss sui colloqui con De Gasperi

INNSBRUCK, 24 — Interrogato sui recenti colloqui svoltisi a Bolzano alla presenza dell'on. De Gasperi, il Ministro dell'Agricoltura austriaco Krause ha dichiarato che «gli abitanti del Tirolo meridionale hanno buone speranze di vedere realizzati i progetti d'autonomia elaborati a Parigi dal Presidente De Gasperi e dal Ministro degli Esteri austriaco Gruber.

VERSO UNA MAGGIORE AUTONOMIA DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

Il G.M.A. dispone la compilazione delle liste elettorali per Trieste

Hanno diritto all'iscrizione tutti gli uomini e donne che alla data del 15 settembre 1947 erano cittadini italiani e che abbiano compiuto il 21.o anno di età - Le persone temporaneamente escluse dal voto

L'Ufficio informazioni del G.M.A. ha emesso durante la notte il seguente comunicato: «Alla luce del protocollo firmato dal Consiglio dei Ministri degli Esteri a New York il 12 dicembre 1946, in favore della sollecita nomina di un Governatore per il T.L.T., era abbastanza ragionevole attendersi che il periodo di transizione tra l'entrata in vigore del Trattato di pace con l'Italia e l'assunzione della carica da parte del Governatore avrebbe avuto una durata molto breve, qualora addirittura non fosse stato possibile eliminarlo.

Quando risultò evidente che era probabile che il periodo di durata del Governo militare sarebbe stato più lungo di quanto precedentemente previsto, il G.M.A esaminò dettagliatamente ed attentamente fino a qual punto, nell'ambito dei limitati poteri conferitigli dall'Art. 1 dell'Allegato VII del Trattato di pace con l'Italia, esso poteva organizzare l'amministrazione locale della Zona anglo-americana in modo da dare alla popolazione di Trieste una maggiore possibilità di autogoverno e un maggior grado di responsabilità amministrativa. Tenendo presente questo scopo, il G.M.A. ha adottato progressivamente una serie di provvedimenti accuratamente elaborati, intesi a ridare un normale assetto democratico, in debito prosieguo di tempo, all'amministrazione della Zona.

Il primo stadio di questo processo è stato costituito dall'abolizione dell'ufficio del Commissario di Zona, avvenuta il 12 aprile 1948, e dalla corrispondente riorganizzazione di certi Dipartimenti del G. M.A. L'obiettivo immediato di questo provvedimento era quello di creare contatti più stretti e frequenti tra l'Amministrazione locale ed il G.M.A. Nel secondo stadio è stato emanato l'Ordine n. 259, di data 15 giugno 1948, il quale istituiva l'attuale forma del Governo locale ed era inteso a costituire su una più larga base rappresentativa l'Amministrazione di Zona e l'Amministrazione comunale.

Nella sua relazione al Consiglio di sicurezza per il periodo che va dal 1.o aprile al 30 giugno 1948, il Comandante della Zona aveva accennato al fatto che questi provvedimenti non erano conclusivi, ma rappresentavano il punto di partenza per un ulteriore sviluppo sulla via di un autogoverno locale, da attuarsi nel quadro dei sistemi provinciali e comunali, ai quali il G.M.A. ha di massima aderito all'inizio della sua amministrazione e la continuazione dei quali il gen. Airey si è sentito vincolato di assicurare, in base ai termini del Trattato di pace. Così facendo, inoltre, il Comandante della Zona dava effetto ai principii che la sua attività — come quella del Governatore durante il regime provvisorio del T. L. — deve essere guidata principalmente dai bisogni e dal benessere della popolazione. Uno stadio ulteriore è stato oggi raggiunto mediante la pubblicazione dell'Ordine n. 345, che stabilisce le modalità necessarie per la preparazione e la predisposizione delle liste elettorali.

Questo è stato un compito che ha presentato delle particolari difficoltà, inquantochè il Trattato di pace con l'Italia non contempla la organizzazione delle elezioni locali fino a dopo l'istituzione dell'Assemblea costituente per tutto il T. L., la quale è condizionata dall'assunzione della carica da parte del Governatore. Occorre notare che la pubblicazione dell'Ordine n. 345, come gli stadi precedenti sopra descritti, non ha carattere definitivo. E' intenzione del G.M.A. che a tempo debito vengano tenute le elezioni per quelle cariche comunali all'attribuzione delle quali, per consuetudine, si è proceduto in conformità all'espressione della volontà popolare.

Diamo qui di seguito i titoli di tutti gli articoli della legge, nonchè il testo integrale di quelle parti degli stessi chè maggiormente possono interessare la generalità dei futuri elettori.

ART. I — Ordine di compilazione delle liste elettorali. E' ordinata la compilazione in tutti i Comuni della Zona delle liste elettorali a norme delle disposizioni seguenti:

ART. II — Condizioni per essere elettore. Nella prima formazione delle liste elettorali vi sono inscritti tutti gli uomini e le donne — alle quali viene qui espressamente esteso il diritto di voto — che alla data del 15 settembre 1947 erano cittadini italiani, che abbiano compiuto o che compiano il ventunesimo anno di età alla data del 31 dicembre 1948, e che siano regolarmente iscritti nel registro di popolazione stabile di un Comune della Zona.

ART. III — Eccezioni dall'elettorato attivo. Da questo articolo vengono elencati tutti i casi di incompatibilità elettorale.

ART. IV — Compilazione degli elenchi preparatori. Sez. 1: Entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Ordine, ciascun Comune provvede alla compilazione in ordine alfabetico di due elenchi, uno per gli uomini e l'altro per le donne che si trovano nelle condizioni previste dell'art. II del presente Ordine. Sez. 2: Quei Comuni il cui territorio trovasi soltanto parzialmente nella zona, provvedono ad includere negli elenchi preparatori soltanto quelle persone che, trovandosi nelle condizioni di cui all'Art. II del presente Ordine, abbiano la residenza nella parte del territorio del Comune sottoposta all'amministrazione delle forze anglo-americane. Sez. 3: In difetto di registro della popolazione stabile regolarmente tenuto, vi suppliscono le indicazioni fornite dagli atti di stato civile, da quelli dei censimenti ordinari e straordinari della popolazione, dalle liste di leva, dai ruoli matricolari depositati nell'archivio comunale. Ove manchino anche tali indicazioni, può farsi ricorso a registri, atti e documenti in possesso di altri uffici od enti.

Formazione delle liste

ART. V — Riguarda il certificato del Casellario giudiziario.

ART. VI — Riguarda le comunicazioni dell'autorità di P. S.

ART. VII — Domanda di iscrizione nelle liste elettorali. Sez. 1: Entro il termine di cui all'Art. IV del presente Ordine, coloro che sono in possesso dei requisiti per l'iscrizione nelle liste elettori, possono presentare domanda d'iscrizione al Comune di residenza. Di tale facoltà il Sindaco è tenuto a dare immediata notizia al pubblico mediante avvisi affissi all'albo comunale e in altri luoghi pubblici. Sez. 2: Le domande devono contenere la paternità, il luogo, la data di nascita e l'abitazione del richiedente e devono da questi essere sottoscritte. Se il richiedente è nell'impossibilità fisica di sottoscrivere alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

ART. VIII — Formazione delle liste elettorali. Sez. 1: Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente Ordine, la Giunta municipale, in base agli accertamenti compiuti dal l'ufficio ai sensi degli Art. V, VI e VII del presente Ordine, procede alla formazione delle liste elettorali, distinte per uomini e donne, nelle quali sono iscritti coloro che, essendo stati compresi negli elenchi di cui all'articolo IV del presente Ordine, ed avendo presentato domanda documentata ai sensi dell'Art. VII, risultino in possesso dei requisiti voluti dalla legge. Sez. 2: A coloro, la cui domanda d'iscrizione non sia stata accolta, il Sindaco notifica per iscritto il provvedimento entro il termine di cui alla precedente Sezione, indicandone i motivi. Tale notificazione è fatta eseguire dal Sindaco, senza spesa, per mezzo degli agenti comunali, che devono farsene rilasciare ricevuta. In mancanza di ricevuta, l'attestazione degli agenti comunali, circa l'avvenuta notificazione fa fede fino a prova in contrario. Sez. 3: Di tutte le operazioni effettuate per la compilazione delle liste e delle decisioni adottate sulle domande di iscrizione, devono essere redatti verbali, sottoscritti dagli assessori presenti alla seduta e dal Segretario comunale.

Gli Articoli IX e X riguardano rispettivamente le modalità per la compilazione delle liste e la pubblicazione delle liste e reclami.

La Commissione elettorale

ART. XI — Istituzione della Commissione elettorale. Sez. 1: Nel Comune di Trieste è costituita, con Decreto del Primo Presidente della Corte di Appello, una Commissione elettorale presieduta dal Presidente del Tribunale, e composta di quattro membri, di cui uno designato dal Presidente di Zona e tre dalla deputazione provinciale. Il componente designato dal Presidente di Zona è scelto tra i funzionari di Prefettura di grado non inferiore all'VIII. I componenti, la cui designazione spetta alla deputazione provinciale, sono scelti tra gli elettori dei Comuni della Zona estranei all'Amministrazione dei comuni medesimi, semprechè abbiano adempiuto almeno all'obbligo dell'istruzione elementare e non siano dipendenti statali, nè dipendenti della Provincia, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in attività di servizio. La deputazione provinciale designa, altresì, tre componenti supplenti, che sostituiscono quelli effettivi in caso di assenza e di legittimo impedimento.

ART. XII — Istituzione di sottocommissioni elettorali. Sez. 1: Sono costituite, su proposta del Presidente della Commissione elettorale, sottocommissioni elettorali in proporzione di una per ogni 50.000 abitanti o frazione di 50.000.

Gli Articoli XIII, XIV, XV, XVI contemplano la procedura per le Commissioni elettorali, la trasmissione di documenti al Presidente della Commissione elettorale, le funzioni della Commissione elettorale, l'approvazione e la rettificazione delle liste.

ART. XVII — Variazioni alle liste definitive. Sez. 1: Alle liste elettorali definitive formate in conformità dei precedenti articoli, non possono apportarsi, sino alla revisione periodica, altre variazioni se non in conseguenza: a) della morte dell'elettore; b) della perdita della cittadinanza italiana. Le circostanze di cui ad a) e b) debbono risultare da documento autentico; c) della perdita del diritto elettorale, che risulta da sentenza passata in giudicato o da altro provvedimento definitivo dell'autorità giudiziaria; d) del trasferimento della residenza. Gli elettori che hanno perduto la residenza nel Comune sono cancellati dalle relative liste, in base al certificato dell'Ufficio Anagrafico attestante l'avvenuta cancellazione dal registro di popolazione. Gli elettori che hanno acquistato la residenza nel Comune, sono iscritti nelle relative liste, in base alla dichiarazione del Sindaco del Comune di provenienza, attestante l'avvenuta cancellazione da quelle liste. La dichiarazione è richiesta d'ufficio dal Comune di nuova iscrizione anagrafica.

Gli Articoli dal XIX al XXII incluso riguardano il funzionamento delle Sezioni.

Norme per i ricorsi

ART. XXIII — Ricorsi alla Corte di Appello. Sez. 1: Contro le decisioni della Commissione elettorale o delle sue Sottocommissioni, qualsiasi cittadino può proporre impugnative davanti alla Corte di Appello di Trieste, con semplice ricorso, sul quale il Presidente fissa, con decreto, l'udienza di discussione della causa in via d'urgenza. Analoga azione può essere promossa per falsa o erronea rettificazione delle liste elettorali. Sez. 4: Il ricorso può essere proposto anche dal Procuratore di Stato presso il Tribunale di Trieste nello stesso termine e con le stesse modalità di cui alle precedenti Sezioni; nel medesimo termine il Procuratore di Stato, qualora riscontri nel fatto che ha dato origine al ricorso estremi di reato, promuove l'azione penale.

Gli Articoli XXIV XXV concernono rispettivamente le sentenze della Corte di Appello e gli obblighi degli Uffici pubblici.

ART. XXVI — Esenzione dalle tasse. Tutti gli atti concernenti l'esercizio del diritto elettorale, relativi al procedimento amministrativo e al giudiziario, sono redatti in carta libera ed esenti dalla tassa di registro, e dalle spese di cancelleria.

L'Art. XXVII **riguarda l'esibizione e la conservazione dei documenti elettorali.**

ART. XXVIII — Responsabilità relativa alle operazioni elettorali. Il Sindaco o chi ne esercita le funzioni, i componenti della Commissione elettorale e delle Sottocommissioni elettorali ed i rispettivi segretari, sono personalmente responsabili della regolarità degli adempimenti loro assegnati dal presente Ordine.

ART. XXIX — Vigilanza e poteri del Presidente di Zona. Sez. 1: Il Presidente di Zona vigila sulle operazioni relative alla prima formazione delle liste elettorali per mezzo di funzionari espressamente incaricati.

L'Art. XXX contiene disposizioni penali.

ART. XXXI — Iscrizioni nelle liste dei militari morti e dispersi in guerra. Sez. 1: Non possono essere compresi nelle liste elettorali, i militari morti in guerra per i quali le competenti autorità abbiano comunicato il decesso, ancorchè non sia pervenuto al Comune di residenza il regolare atto di morte. Sez. 2: Sono iscritti, invece, i militari dispersi in guerra fino a che non venga dichiarata la morte a norma delle disposizioni vigenti. Apposita annotazione deve essere fatta nelle liste generali e in quelle sezionali. Detti elettori sono ripartiti, per ordine alfabetico, nelle liste di sezione.

Persone escluse

ART. XXXII — Limitazione temporanea del diritto di voto ai capi responsabili del regime fascista. Sez. 1: Non sono elettori per il periodo di 5 anni dalla data di entrata in vigore del presente Ordine, coloro i quali hanno ricoperto le seguenti cariche nel regime fascista ed in quello repubblicano sociale fascista: a) Ministri e Sottosegretari di Stato in carica dal 5 gennaio 1925; b) Senatori, tranne quelli non deferiti all'Alta Corte di Giustizia, o per i quali l'Alta Corte abbia respinto la proposta di decadenza; deputati delle legislature 27.a, 28.a e 29.a, tranne i deputati della 27.a che non giurarono o che esercitarono l'opposizione nell'Aula o che furono dichiarati decaduti con la mozione del 9 novembre 1926; consiglieri nazionali; c) Membri del Consiglio Nazionale del partito fascista o del partito fascista repubblicano; membri del Tribunale speciale per la Difesa dello Stato e dei Tribunali speciali della repubblica sociale fascista; d) Alti gerarchi del partito fascista, sino al grado di segretario federale (provinciale) incluso; e) Ufficiali generali della MVSN in servizio permanente retribuito, eccettuati gli addetti ai servizi speciali, ufficiali della GNR, delle Brigate nere, delle Legioni autonome e dei reparti speciali di polizia della Repubblica sociale fascista; f) Capi di Provincia e Questori nominati dalla Repubblica sociale fascista; g) Coloro che per la loro attività fascista siano stati esclusi dall'insegnamento o dagli albi professionali.

ART. XXXIII — Assunzione delle spese da parte del G.M.A. Tutte le spese inerenti alla prima formazione delle liste elettorali nei Comuni della Zona, in esecuzione del presente Ordine sono assunte a carico del Governo Militare Alleato.

ART. XXXIV — Data di entrata in vigore. Il presente Ordine entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA QUESTIONE COLONIALE

IL POPOLO ITALIANO HA DIRITTO ALLA FIDUCIA INTERNAZIONALE

Fosche previsioni di Nenni sulla politica estera

ROMA, 24 — Quattro deputati hanno presentato oggi delle interpellanze al Governo sulla dolorosa questione delle Colonie italiane, che, com'è noto, dopo il fallimento della Conferenza di Parigi dei quattro rappresentanti delle grandi Potenze, è stata rimandata all'O.N.U. L'on. RUSSO PEREZ, del M.S.I., ha accusato il Governo di aver fatto una politica rinunciataria e troppo ingenua. L'on. LATTANZA, democristiano, ha riaffermato il diritto dell'Italia alle sue colonie; l'on. BERTI, comunista, ha addirittura parlato di politica estera fallimentare ed ha dichiarato che soltanto appoggiandosi alla Russia l'Italia potrà sperare di riavere le sue Colonie. La quarta interpellanza era dell'on. AMBROSINI.

Ha risposto per il Governo il Sottosegretario agli Affari Esteri BRUSASCA. Egli ha iniziato dicendo che proprio i comunisti dovrebbero tacere, perchè quanto è avvenuto a Parigi è dovuto al fatto che la Russia ha cambiato allo ultimo momento il suo atteggiamento e da sostenitrice della restituzione all'Italia delle Colonie è divenuta sostenitrice del deferimento all'O.N.U. di tutta la questione. «Non è vero — ha detto Brusasca — che il Governo sia rimasto con le mani in mano. Abbiamo svolto un'azione energica per persuadere le grandi Potenze che noi vogliamo ritornare in Africa non per ricalcare le orme del colonialismo imperialistico, ma per proseguire quella missione di civiltà che ha sempre ispirato la nostra politica coloniale in tempo di democrazia.

L'Italia — ha proseguito l'on. Brusasca — ha diritto alla fiducia internazionale. Se vi è un popolo che può svolgere un mandato degnamente, questo popolo è proprio il nostro. Occorre però che l'azione del Governo sia affiancata indistintamente da tutti gli italiani, perchè non si possa dire che anche qui noi siamo divisi e perchè, non si possa approfittare di questa divisione». L'oratore ha concluso affermando che nulla ancora è perduto, perchè nessuna decisione definitiva è stata presa.

Si è aperto quindi il dibattito sul bilancio preventivo del Ministero degli Esteri, che di fatto è un dibattito su tutta la politica estera del Governo. La serie degli oratori è stata aperta da NENNI, che, naturalmente, ha fatto un discorso di opposizione. La sua tesi centrale è stata questa: l'Italia non deve inserirsi nel conflitto in atto fra le grandi Potenze se non vuole essere trascinata in una nuova guerra. L'Italia deve cercare la via dell'accordo diretto con i vari Paesi del mondo senza pregiudiziali ideologiche. «Il Governo — ha detto — ha preso invece la via più facile di appoggiarsi ad uno dei due blocchi. E' la più facile, ma anche la più pericolosa. Inoltre non dà buoni frutti. Il Trattato di pace, infatti, non è stato ancora modificato. La questione di Trieste, quella delle Colonie e quella della flotta sono infatti ancora insolute». Nenni infine ha criticato l'ingenuo europeismo della politica estera del Governo, affermando che quell'europeismo anzichè portare alla pace porterà senz'altro alla guerra.

Il Ministro degli Esteri Sforza, che parlerà al termine del dibattito, si è limitato per ora a dire di no con la testa. Secondo oratore è stato l'on. MONTINI, democristiano, il quale anzichè svolazzare nel cielo della politica internazionale ha preferito esaminare il bilancio dal punto di vista tecnico. Egli ha chiesto di aumentare gli stanziamenti per l'assistenza degli italiani all'estero e per l'incremento dei nostri istituti culturali sparsi per il mondo. «Di fronte a due blocchi contrapposti — ha asserito — che noi non abbiamo creato e sui quali non è possibile influire, non ci resta che credere fermamente nella forza interiore della giustizia».

Infine l'on. GIOLITTI, comunista, ha rimproverato al Governo di non fare una organica politica circa la emigrazione e di trattare con gli altri Governi le possibilità di emigrazione dei nostri lavoratori non con la dignità di chi offre un lavoro, ma con l'umiltà di chi chiede l'elemosina.

Al Senato sono state esaminate tre domande di autorizzazione a procedere: quelle contro i senatori Spano e Colombi sono state respinte; mentre quella contro il senatore Pastore, un comunista che fu maestro in giornalismo di Togliatti, è stata concessa. Il senatore comunista scrivendo un articolo ingiuriò l'on. Calosso, il quale lo querelò con ampia facoltà di prova. La questione sarà ora decisa dal Tribunale.

E' continuata quindi a Palazzo Madama la discussione sul progetto Fanfani contro la disoccupazione. In cinque ore i senatori sono riusciti ad approvare un solo articolo, riguardanti la Commissione centrale per il collocamento e l'assistenza dei disoccupati. E' stato deciso che la Commissione sarà composta da otto rappresentanti dei lavoratori, da quattro rappresentanti dei datori di lavoro, da un rappresentante dei dirigenti di azienda, da uno dei coltivatori diretti e da uno dell'artigianato. Della Commissione faranno parte anche i rappresentanti di alcuni Ministeri e quelli delle regioni che hanno uno statuto speciale.

In risposta ad un'interpellanza l'Alto commissario ha dichiarato infine che il prezzo del pane potrà diminuire, se aumenteranno le importazioni di grano. A questo scopo sono in corso trattative con gli Stati Uniti, la Romania e la Russia.

L'on. Secchia parlando oggi al comitato centrale del P. C., ha riaffermato che il rafforzamento ideologico favorisce le nuove alleanze del partito comunista. Egli ha posto in grande risalto la decisiva importanza della funzione dirigente dell'Unione Sovietica nei confronti delle forze popolari di tutto il mondo. Egli si è anche soffermato su alcuni aspetti dello sciopero generale dello scorso luglio.

L'applicazione del Trattato

RAGGIUNTA UN'INTESA con il Governo di Atene

LA GRECIA RINUNCIA ALLA CONSEGNA DELLE DUE MOTONAVI «SATURNIA» E «VULCANIA»

ROMA, 24 — Fra il Governo italiano e il Governo ellenico si sono concluse in questi giorni le conversazioni inerenti a una intesa di principio per il regolamento di varie questioni connesse con l'applicazione del Trattato di pace. A questa prima intesa farà seguito la conclusione di appositi accordi singoli che verranno elaborati da delegazioni dei due Paesi. Negli ambienti di Palazzo Chigi è anche prevista come prossima la conclusione di un trattato di amicizia e stabilimento fra le due Nazioni.

L'intesa di principio italo-greca riguarderebbe: i beni italiani in Grecia che, da parte ellenica furono valutati a cinque milioni di dollari; la consegna dell'incrociatore «Eugenio di Savoia», che in seguito all'intesa di principio raggiunta verrebbe consegnato a titolo di compenso per le perdite subite dalla Marina greca, e non a titolo di bottino di guerra, e per le riparazioni che nel Trattato di pace sono valutate a 150 milioni di dollari. La Grecia da parte sua ha rinunciato alla consegna delle due motonavi italiane «Saturnia» e «Vulcania», che inizialmente, ai termini del Trattato di pace, furono da essa richieste in conto riparazioni.

Al Consiglio dei Ministri

UN PIANO ECONOMICO nel quadro dell'ERP

ROMA, 24 — Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Nella riunione il Ministro Tremelloni ha illustrato i criteri seguiti ed i risultati ottenuti da una commissione di tecnici da lui presieduta in seno al CIR-ERP, che aveva avuto l'incarico di redigere un piano quadriennale di produzione, che verrà sottoposto dal Ministero all'Organizzazione per la collaborazione economica europea a Parigi, dove egli si recherà ai primi di ottobre.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha stabilito che i comizi per le elezioni regionali del Trentino-Alto Adige siano convocati per domenica 28 novembre prossimo.

A proposito delle notizie diffuse in questi giorni in base alle quali l'ECA avrebbe concesso nuove assegnazioni all'Italia o avrebbe «sbloccato» il Fondo lire, il Ministro Tremelloni, ha dichiarato all'«Ansa» che non trattasi di nuovi apporti, ma che la notizia, almeno così come appare attraverso le informazioni di stampa, potrebbe essere considerata come un consenso di massima circa la ripartizione del Fondo lire come progettato dai vari competenti organi italiani e approvato in linea di massima dal Consiglio dei Ministri su proposta del CIR nella sua riunione del 7 agosto scorso.

«Se in tale ripartizione l'ECA concorda — ha aggiunto il Ministro Tremelloni — si avrà rapidamente la presentazione dei disegni di legge relativi al Parlamento, ciò che ha molta importanza e, ove i due rami del Parlamento approvino rapidamente tale disegno di legge, si potrebbero iniziare, prima che cominci l'inverno i lavori relativi, con indubbio giovamento per la lotta contro la disoccupazione».

Prossima la pubblicazione dei verbali di Mosca?

LONDRA, 24 — Negli ambienti del Foreign Office si riferisce che si sta seriamente pensando all'opportunità di pubblicare i verbali delle conversazioni dei tre inviati occidentali al Cremlino e dei quattro Governatori di Berlino, e ciò in seguito alle indiscrezioni apparse nella stampa cecoslovacca ed in quella tedesca controllata dai sovietici. Da tali indiscrezioni risulterebbe che i tre Governatori occidentali della Germania e specialmente Clay hanno causato «la interruzione» delle conversazioni a Berlino.

Queste notizie hanno causato grande disappunto nei circoli ufficiali britannici che le qualificano come versioni tendenziose dei negoziati di Berlino. Si rileva che tali affermazioni non potrebbero essere adeguatamente confutate senza pubblicare per esteso le minute dei colloqui avvenuti a Mosca ed a Berlino.

Un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato che i resoconti in questione, ispirati dai sovietici, non corrispondono ai fatti e forniscono un quadro impreciso del reale corso dei negoziati. Si rileva altresì che le «rivelazioni» apparse sui giornali controllate dai sovietici costituiscono una violazione dell'accordo quadripartito di mantenere per il momento il segreto sulle conversazioni riguardanti Berlino.

Dette rivelazioni sono state pubblicate da un giornale cecoslovacco, lo «Svobodne Slovo», il quale si atteggia ad organo del «partito socialista cecoslovacco» mentre è in realtà un quotidiano comunista.

Si apprende stasera da Washington che Bedell Smith, giunto nella Capitale americana per conferire con i funzionari del Dipartimento di Stato in merito alla crisi di Berlino ed altri problemi, si è recato direttamente dall'aeroporto all'ufficio del facente funzioni di Ministro degli Esteri Robert Lovett, con il quale ha parlato per mezz'ora. Egli doveva avere poi altri colloqui con esperti degli affari russi del Ministero degli Esteri. Bedell Smith prima di partire per Washington aveva assistito alla riunione tra Bevin e Marshall svoltasi stamane all'Ambasciata americana a Parigi.

NUOVO EPISODIO DELLA GUERRA FREDDA IN GERMANIA

BATTERIE RUSSE IN AZIONE LUNGO IL CORRIDOIO AEREO

Le "esercitazioni" annunciate agli alleati occidentali soltanto dopo un'ora e mezza dall'apertura del fuoco

BERLINO, 24 — L'artiglieria contraerea russa ha improvvisamente e senza preavviso aperto il fuoco lungo il corridoio aereo per il rifornimento alleato di Berlino. Le esercitazioni sono durate tre ore e mezza. Le autorità sovietiche hanno notificato agli anglo-americani di avere disposto queste esercitazioni contraeree soltanto un'ora e mezza dopo che le batterie avevano aperto il fuoco. Non si ha notizia di incidenti. Un pilota americano che ha atterrato nella Capitale tedesca ha detto però di aver osservato più volte i «fiocchi» della contraerea a distanza «ragionevole» dal suo apparecchio.

I rappresentanti delle Potenze occidentali hanno presentato una nota di protesta al comandante militare sovietico di Berlino per questa nuova provocazione. La protesta rileva che i tiri sono troppo alti e perciò pericolosi per i trasporti mentre le esercitazioni in se stesse costituiscono una trasgressione dei regolamenti del corridoio aereo.

Oggi il vice Governatore militare americano in Germania, gen. Hays, ha protestato presso il suo collega sovietico per l'ordine che vieta la circolazione di tutti i giornali, pubblicati su autorizzazione delle Potenze occidentali, nel settore sovietico di Berlino. Hays ha anche ordinato alle autorità postali tedesche di proibire la trasmissione delle pubblicazioni della zona sovietica attraverso gli uffici postali.

GRAVI DICHIARAZIONI alla Camera dei Lord

LONDRA, 24 — Il marchese di Salisbury, capo dell'opposizione alla Camera dei Lord, ha dichiarato durante il dibattito odierno sulla politica estera che l'unico modo per mantenere la pace nel mondo è quello di far capire alla Russia ed a tutti gli altri Paesi, che giocano con la guerra, che «la vittoria è per essi impossibile».

«Si potrà pensare — ha aggiunto l'oratore — che il mio atteggiamento è di carattere provocatorio, ma il mio unico scopo è di prevenire la guerra prima che sia troppo tardi. Mi sembra che l'attuale situazione fra i Paesi dominati dalla Russia ed il resto del mondo non possa continuare all'infinito senza provocare alla fine la certezza di un'esplosione. Non credo che ci sia alcunchè da guadagnare a continuare i negoziati con la Russia anche se quest'ultima li desidera. Essa non fa altro che tirarci in lungo nella speranza che, non potendo interrompere i rifornimenti aerei, essi verranno resi impossibili dall'inverno».

Il dibattito si è concluso con le dichiarazioni del visconte Jowitt: «La necessità di battere la porta in faccia alla Russia potrebbe manifestarsi quanto prima».

DUE ORE DI SCIOPERO in tutta la Francia

PARIGI, 24 — Dalle 17 la Francia è stata paralizzata dallo sciopero generale promosso dalle organizzazioni sindacali comuniste e non comuniste allo scopo di indurre il Governo a portare gli aumenti salariali dal 15 per cento — come deciso ieri in sede di Gabinetto — al 33 per cento. Hanno partecipato all'agitazione che si è protratta fino alle 19, circa cinque milioni di lavoratori. Non si è verificato alcun incidente di particolare gravità.

La Capitale francese è stata la città maggiormente danneggiata dallo sciopero in quanto gli addetti alla Metropolitana e agli altri servizi cittadini di comunicazione si sono astenuti dal lavoro sin da questa mattina determinando così la chiusura di molte fabbriche ed uffici i cui dipendenti non hanno creduto di intraprendere chilometrici tragitti attraverso la città.

Lo sciopero ha dato l'occasione ai comunisti per promuovere una dimostrazione di ostilità contro una tipografia che aveva provveduto qualche tempo fa a stampare una pubblicazione in difesa del maresciallo Petain. I dimostranti, un migliaio circa, guidati dallo studente Pierre Villon e da alcuni deputati comunisti non sono però riusciti ad invadere l'edificio che era difeso da un cordone di agenti.

Il Primo Ministro Queuille aveva in progetto di pronunciare questa sera un radiodiscorso alla Nazione per invitare il fronte del lavoro a desistere dalle sue agitazioni. Però gli addetti alla radio francese hanno deciso di prolungare fino a domani mattina la loro astensione dal lavoro che avrebbe dovuto aver termine questo pomeriggio alle 18.30 ed il Primo Ministro è stato costretto a differire a domani il suo discorso.

Largo ai giovani

Anselmo Ozieri, un borsaiolo sessantacinquenne pescato su di un autobus di Milano mentre tentava di sottrarre il portafoglio dalla borsetta di una signora, ha detto in Questura di aver terminato la sua carriera. «Sono vecchio e mi trema la mano» ha aggiunto con molto avvilimento.

O EMULAZIONE

Una giovane donna, che stava visitando ieri una mostra artistica al Palazzo comunale di Varese, ha dato luogo ad una gustosa scenetta. Fermatasi presso un nudo femminile, essa si è strappata di dosso le vesti, ed ha esclamato: «Penso di essere bella come questa statua». E' stata portata in guardina.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso, Rendita 3½% 80.75 (—), Rendita 5% 95.25 (94.95), Redimibile 3½% 70.60 (71), Redimibile 5% 92.75 (92.50).

Azionari: Generali 9450 (9470), Bastogi 2418 (2410), Ras 2310 (2335), Cantoni 39600 (39500), Olcese 41600 (—), Cucirini 23950 (—), U. Manif. 139000 (135500), Rossi 9950 (9800), Fisac 1310 (1090), Cascami 6900 (6950), Fibre 2735 (2725), Snia 5665 (5630), Finsider 576 (574), Ilva 304 (308), Catini 268 (266 e ½)), Ansaldo 300 (310), Breda 300 (283), Bianchi 319 (317), Isotta 76.50 (75), Fiat 390 (389), Sade 895 (890), Edison 3125 (3115), Seso 1105 (1098), Sip 1348 (1335), Vizzola 3698 (3550), Merid. 695 (682), Terni 532 (528), Eridania 14050 (14080), Anic 1238 (1250), Saffa 1360 (1350), Italgas 30 1/3 (30 5/8), Burgo 3730 (3655), Pirelli It. 1385 (1370), Pirelli e Co. 1970 (2000).

Il movimento rivalutario procede in un terreno assai contrastato e pieno di difficoltà. Comunque stamane la quota registra un modesto passo avanti. La apertura avviene su livelli leggermente calmi ma dopo poche battute il tono del mercato si fa molto sostenuto. Il listino registra quotazioni di realizzo ma per buona parte dei valori sempre in leggera plusvalenza. Ferme le Viscosa, Catini, Fiat ed elettrici in particolare. Contrastate Ilva, Ansaldo, Anic e le due Pirelli in chiusura. Fondi pubblici in lieve tendenza a migliorare attraverso discreti cambi. Molto calma la Ricostruzione 5%.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9400 (—), Assicuratrice 1140 (1110), Ras 2300 (—) C.R.D.A. 320 (—).

Valute libere: sterlina 9000/9100, marengo 7150/7250, unitaria 1680/1720, dollaro 625/630, dinaro 180/190, svizzero 159/161, francese 160/170, scellino austriaco 16/17.50.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RINASCITA ECONOMICA IN UNA CONFERENZA DEL SIGNOR WHITE

Gli accordi con Roma e l'E. R. P.

Finanziamenti alla piccola e media industria - Graduale assorbimento della disoccupazione - Prezzi invariati per tutto il '49 - La ricostruzione edilizia e gli scambi con l'estero - Avremo una manifattura tabacchi?

Con il suo conversare pacato, che si snoda preciso come una enunciazione matematica, il sig. White, capo del Dipartimento finanza del G. M.A., assistito dal magg. Sofio, correttissimo interprete, ha affrontato ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, una serie di importanti problemi connessi con il presente accordo economico-finanziario stipulato tra G.M.A. e Governo italiano.

Circa l'inserimento delle piccole e medie industrie nel programma di riassestamento economico, il sig. White ha chiarito, ad una interrogazione di un nostro redattore, che il G.M.A. conta di realizzare, nell'applicazione del bilancio preventivo 1/7 - 31/12/1948, una serie di economie, per circa 200 milioni di lire, che verranno devolute, sotto forma di prestiti di funzionamento o a medio termine, alle aziende minori della Zona. Tali aiuti alle piccole e medie industrie, che hanno trovato preventivamente consenziente il Governo italiano, si inquadrano, secondo gli intendimenti del G.M.A., in un piano quadriennale di finanziamento, che dovrebbe raggiungere la cifra complessiva di un miliardo di lire. Le assegnazioni dei prestiti verranno effettuate in base alle segnalazioni della commissione tecnica indicata nell'Ordine n. 184, la cui composizione potrà subire i ritocchi giudicati utili (opportunamente uno dei presenti ha suggerito la partecipazione dei rappresentanti della piccola industria e dell'artigianato).

Nell'esame delle entrate ordinarie, stimate per il semestre in corso ammontanti a 7 miliardi, il sig. White ha affermato che il G.M.A. spera di realizzare un aumento di un miliardo rispetto alle entrate del semestre precedente, sia con l'intensificarsi delle transazioni, e quindi con lo incremento degli introiti relativi all'imposta sull'entrata, sia grazie ad una migliore amministrazione fiscale. Tuttavia, anche se con una diversa disciplina degli accertamenti, soprattutto in materia di R.M., la legislazione fiscale locale dovrebbe allinearsi con quella in vigore nella Repubblica italiana. Resta da vedere — ma questo argomento non è stato approfondito nella conferenza stampa — quanto la pressione fiscale, pur partendo dalla medesima falsariga, possa aggravarsi attraverso l'applicazione di criteri più rigidi ed alieni da qualsiasi tradizionale temperamento.

Maggiori discussioni ha sollevato la questione dei prezzi fissati per i generi di prima necessità e del loro sganciamento dal sistema «politico». Anche Trieste — ha sostenuto il sig. White — deve adattarsi alla politica dei prezzi attuata nella Penisola, non sarebbe infatti equo che Roma finanziasse i prezzi politici a Trieste, dopo aver già riconosciuta in tutta Italia la necessità di giungere ad un lento adeguamento del mercato ai prezzi economici. Peraltro, i nuovi prezzi che entreranno in vigore il 1. ottobre si manterranno ad un livello notevolmente inferiore a quello in atto nella R.I., sia per merito del sussidio che il Governo di Roma continuerà ad erogare, sia perchè il contributo americano, valutato «pro capite», è superiore a Trieste, rispetto alla quota spettante al resto d'Italia.

Interessante notare come la politica basata sul mantenimento dei prezzi politici, sia costata al Governo italiano — impegnatosi a coprire la differenza tra costi e prezzi — circa un miliardo di lire nel solo periodo luglio, agosto, settembre. Concludendo la discussione sul delicato problema, il sig. White ha assicurato che il livello dei prezzi determinato dal recente provvedimento del G.M.A. rimarrà costante per tutto il 1949: vale a dire, in termini pratici, che i prezzi dei generi di prima necessità applicati con decorrenza 1.o ottobre non subiranno maggiorazioni per almeno 15 mesi.

In merito agli influssi del Piano E. R.P. sull'assorbimento della disoccupazione, il sig. White ha dichiarato che l'impiego della mano d'opera raggiungerà, dopo il 1950, il livello prebellico. I lavori pubblici continueranno tuttavia anche nel periodo successivo a tale data, onde permettere l'assorbimento della mano d'opera eccedente, in seguito al maggior flusso di immigrati. Secondo l'esposizione del sig. White, i disoccupati si aggirano attualmente sulle 22.000 unità, di cui 4000 circa capifamiglia. Ora l'effetto immediato dei provvedimenti connessi con il piano di aiuti mira ad assicurare anzitutto una solida continuità di lavoro alla mano d'opera già impiegata, mentre il riassorbimento dei disoccupati procederà a scatti successivi, in ragione di 2000 persone all'anno.

Il programma di ricostruzione edilizia si trova allo studio presso un sottocomitato misto, formato da tre rappresentanti del Governo italiano, dal dott. Palutan, dal col. Keefe e dal sig. Mislej della C.d.L., che presenterà le proprie conclusioni prima della preparazione del nuovo preventivo. Si stanno comunque già delineando due soluzioni: o applicare a Trieste il Piano Fanfani, o ipotecare le case dell'I.C.A.M. per ricavare i fondi necessari, a costruire nuovi edifici popolari.

In relazione all'impiego dei 6 milioni di dollari destinati all'approvvigionamento di materie prime, il sig. White ha affermato che gli acquisti potranno venir effettuati in qualsiasi Paese, approfittando degli accordi commerciali conclusi dalla Italia. I 6 milioni di dollari sono stati assegnati dall'Italia oltre alla somma già annunciata (18 milioni di dollari). In totale Trieste disporrà quindi di 24 milioni di dollari. Su tale importo i rifornimenti di carbone incideranno meno del previsto, in quanto la materia prima perverrà non più dell'U.S.A., ma in massima parte dalla Ruhr, grazie all'accordo di clearing Italia-Bizona.

Infine, circa l'auspicata erezione di una manifattura tabacchi a Trieste, il capo del Dipartimento Finanza si è dimostrato favorevole all'iniziativa, che viene attualmente studiata da un competente sottocomitato.

Merci in transito per il Porto

Sensibile aumento del traffico marittimo

Lo scorso mese di agosto il traffico marittimo attraverso i Magazzini Generali ha segnato un movimento complessivo, fra sbarchi e imbarchi, di 130.714 tonnellate. Nello stesso mese dello scorso anno il traffico complessivo aveva segnato un movimento complessivo di scarse 90.000 tonnellate. Questo anno si registra quindi una differenza in più per il mese di agosto di 40.781 tonnellate.

Durante il corrente anno, dal gennaio all'agosto, il traffico complessivo è stato di 1.004.890 tonnellate, con un aumento di quasi 160 mila tonnellate sui movimenti registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

Ritorno dalle colonie di Pierabech e Cima Sappada

L'Opera Orfani di Guerra comunica che martedì prossimo rientreranno dalle colonie di Pierabech e Cima Sappada gli alunni del Collegio «Venezia Giulia». I familiari che desiderano attenderli all'arrivo, si trovino in Collegio, via Romo Gessi 10, verso le ore 20. Presso la Segreteria (via delle Monache 8) sono in vendita le fotografie assunte durante tutti turni delle colonie marine e montane organizzate dall'Opera Orfani di Guerra.

Il 3 ottobre ripristino dell'ora solare

In conformità all'Ordine n. 346 dd. 23 settembre 1948, alle ore 3 del 3 ottobre prossimo verrà ripristinata a tutti gli effetti l'ora solare. Il passaggio all'ora solare verrà effettuato mettendo di una ora indietro gli orologi.

Claudette insegna fino ad un certo punto

E' accaduto di notte ma è finito in altro modo

Molti anni sono già passati dalla programmazione del film «Accadde una notte», ma i sistemi usati in quella pellicola dalla bruna Claudette Colbert per far arrestare le automobili in corsa continuano a fare scuola. L'altra notte una pattuglia di agenti della P.C. ha assistito in via Carducci ad una visione privata dell'accennata sequenza cinematografica, fornita da certa Elsa Z., di 24 anni, abitante in via Udine 35, la quale, incurante delle occhiate divertite e sdegnate dei passanti, si sollevava continuamente le lunghe vesti alla Christian Dior nella speranza di fermare qualche sfrecciante jeep. Ma nonostante l'esibizione delle sue affusolate gambe, i militari alleati tiravano diritto. Fermata ed avviata al Distretto, ieri mattina la donna è stata trasferita al Coroneo sotto l'imputazione di ubriachezza, oltraggio al pudore e adescamento.

Fuoco contro un giovane che riparava la bicicletta

La C.R.I. ha trasportato iersera all'ospedale il diciottenne Pietro Paliaga, abitante in via dell'Asilo 4 il quale presentava una ferita di striscio, d'arma da fuoco, alla gamba destra. Il giovane ha dichiarato che verso le 19, mentre assieme al coetaneo, Renato Grabelli, abitante in via Crosada 16, stava riparando la camera d'aria della sua bicicletta, che si era forata durante una gita a Sistiana, era stato fatto segno di un colpo d'arma da fuoco, sparato da quattro sconosciuti appostati nei paraggi. I giovani, durante la riparazione della ruota, cantavano la nota melodia «Le ragazze di Trieste», che probabilmente, deve avere urtato i nervi ai quattro «pistoleros». La Polizia ha iniziato le indagini del caso.

La mamma non è tornata

Alla C.I.D. di via dell'Istria si è presentata ieri pomeriggio la quindicenne Norina Solafi, abitante in via Costalunga 32, la quale ha denunciato la scomparsa della madre sua, Teodora, di 37 anni. Il mattino del 20 corr. la donna si era allontanata da casa, diretta alla Stazione centrale per prendere il treno per Cervignano. Salutando la figlia, la Solafi non le aveva spiegato la ragione del viaggio, ma l'aveva però assicurata di essere di ritorno in serata. Da allora nessuno ha avuto più sue notizie.

Dalla borsetta all'arresto ma non si sa come

L'Ufficio stampa della Polizia ha comunicato gli sviluppi dell'audace rapina di cui rimase vittima la scorsa settimana la signora Adalgisa Pezzolato, abitante in via Murat 8, alla quale sulla porta di casa, uno sconosciuto strappò di mano la borsetta contenente 350 mila lire. Iermattina un ferroviere della Stazione Campo Marzio — l'aiuto macchinista Umberto Troiano, abitante in via Solitro — ha rinvenuto nell'area di quella stazione la borsa della Pezzolato, che conteneva ancora alcuni libretti di banca, un mazzo di chiavi ed altri oggetti, mentre agenti della C.I.D. di via Hermet hanno proceduto all'arresto dei responsabili della rapina. Trattasi di Francesco Ricatti, di 18 anni, abitante in via S. Francesco 18; Giovanni Carigliano, 21 anni e Silvio Lombardo, di 19 anni, abitanti in via Orlandini 45. Gli arrestati sono tutti confessi.

Telegrafica la notizia, ma l'Ufficio stampa si è ormai solennemente impegnato a non fornire alcun particolare ai cronisti, i quali, se vogliono dare un filo logico ad una notizia, sono costretti a inventare situazioni e luoghi con proprio rischio e pericolo.

Rispondiamo ai lettori

Case senza gas sono quelle nuove comunali di S. Giovanni Timignano. Gli inquilini ci scrivono allarmati che l'Acegat — dopo avere incassato regolarmente l'importo occorrente per la posa del contatore e l'erogazione de' gas — ha inviato loro una laconica circolare, in cui li invita a provvedersi da soli del contatore se vogliono avere il gas. Tale procedura, assolutamente nuova, verrebbe giustificata con l'impossibilità per l'Acegat di sobbarcarsi l'ingente costo dei contatori. Purtroppo però nemmeno gli inquilini possono acquistarli, perchè non si trovano in vendita nella nostra città e se ne prevede l'arrivo appena tra qualche mese. Davvero inesplicabile appare il provvedimento che, se l'Acegat non è in grado di antecipare il costo dei contatori, il Comune avrebbe dovuto venir tempestivamente informato, in modo da porlo in grado di importare i contatori necessari prima dell'assegnazione delle case agli inquilini, sia pure a carico di questi ultimi. Torneremo comunque sull'argomento.

Condomini. Lo svilupparsi delle vendite di stabili in condominio accresce i timori dei locatari. Il cui alloggio ha mutato di proprietà. A tranquillità di quanti ancora ci chiedono chiarimenti in proposito, ricordiamo che l'O.G. n. 114 ha stabilito chiaramente che dal 31 agosto 1947 i nuovi proprietari (di singoli appartamenti in condominio o di stabili interi) non hanno diritto di chiedere lo sloggio, nemmeno se necessitano dell'abitazione per proprio uso, diritto questo che può invece venir esercitato dai proprietari di data anteriore a quella citata. Nessuna preoccupazione, quindi, se i nuovi proprietari chiedono di visitare l'alloggio o farvi lavori di miglioria: questo è un logico diritto di chi si accinge ad acquistare, ed i lavori poi sono un dovere dei nuovi come dei vecchi proprietari. Per i casi segnalatici di tentativi di sloggio con pressioni morali, sta nel buon senso degli interessati difendere il loro inalienabile diritto, respingendo ogni coartazione.

Sussidio postsanatoriale. Una disparità di trattamento è in atto per gli ammalati di t.b.c. reduci dai sanatori: quelli assistiti dalla Previdenza Sociale percepiscono il sussidio concesso nel resto d'Italia; quelli assistiti dal Consorzio antitubercolare, invece, ne ricevono uno minore, non avendo il G.M.A. disposto ancora la corresponsione maggiore nella nostra città. Ci facciamo interpreti delle loro lamentele, fiduciosi che tale concessione non verrà più oltre procrastinata.

Case comunali di San Sabba. Da circa un anno abitate, queste case non hanno ancora una decorosa strada che le allacci alla via dell'Istria. Quando piove, l'attuale sentiero è pressochè impraticabile e la sera non è illuminato. Giriamo al Comune questa richiesta, che nella imminenza dell'inverno va prontamente esaudita.

Coabitazione. Ci vengono segnalati vari casi di coabitazione, non forzosa in origine ma divenuta tale in seguito, di persone che, chiesta ospitalità per breve tempo, non intendono lasciare le stanze avute. In tutti questi casi di coabitazione volontaria è inutile far ricorso all'Ufficio alloggi o alle autorità civili; bisogna adire invece la regolare procedura giudiziaria avanti il Pretore od il Conciliatore, a seconda dell'entità delle sublocazioni.

L'uomo attaccato alla maniglia del tram

DUE MOTO SI SCONTRANO — COZZO FRA UN'AUTO E UN TRAM

Un drammatico incidente della strada, che fortunatamente ha avuto lievi conseguenze, è accaduto l'altra sera in una via della periferia. Verso le 22, mentre stava rincasando, il motociclista Massimiliano Galliussi, di 38 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 409, è stato investito da un motociclista inglese. Nello scontro, entrambe le moto sono finite a ruote all'aria, ma mentre l'inglese rimaneva illeso, il Galliussi riportava contusioni escoriate alla gamba destra. Il ferito è stato medicato alla C.R.I.

Questo non è stato l'unico incidente registrato dai mattinali della Polizia. Ieri mattina, alle 8.35, all'altezza del n. 5 di via Giulia, una «Fiat 1100» si scontrava con la motrice di un tram della linea 2. Molto panico e nessun ferito. Più movimentata ancora la scenetta accaduta verso le 22, all'altezza del Ponte della Fabbra, dove un tram della linea 6 è stato visto imboccare la curva trascinando pesantemente un passeggero. Era accaduto che certo Giovanni Rubessa, abitante in via C. Battisti 22, nel voler discendere dal tram in corsa, essendo leggermente ubriaco era rimasto impigliato in una maniglia, e il tram l'aveva così trascinato per una decina di metri. Il Rubessa è stato medicato alla C.R.I.

E' stato arrestato ieri certo Antonio Carboni di 18 anni, abitante in via Zorutti 7, per continui maltrattamenti e minacce gravi nei confronti dei familiari.

Un'automobile privata ha trasportato iermattina al nostro ospedale certo Remigio Degrassi, di 35 anni, da Isola d'Istria, il quale mentre stava lavorando al conservificio di quella città, era rimasto stretto tra un muro e un autocarro, riportando gravi contusioni alla regione lombare, alla colonna vertebrale e alla spalla sinistra.

E' stato accolto all'ospedale Armando Fazzieni, di 16 anni, abitante in via San Giorgio 7, il quale, mentre giocava nel giardino di Piazza Hortis, era caduto sbattendo violentemente la testa sul marciapiede. Il Fazzieni ha riportato una grave contusione alla testa e la commozione cerebrale.

Alla Polizia, certo Michele Visalli, di 30 anni, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 160, ha presentato querela per appropriazione indebita nei confronti di Milan P., al quale aveva prestato nel giugno scorso 28 mila lire, che attualmente il P. finge di non avere mai intascato. Il Visalli aveva prestato il denaro fidandosi delle parole del P. che si spacciava nientemeno che per proprietario di una nota taverna.

Un'improvvisa fiammata, scaturita da uno spruzzatore di benzina, ha investito ieri alle braccia Giovanni Gnesutta, di 31 anni, abitante in via Maiolica 6, producendogli ustioni di II grado. Il Gnesutta è stato accolto all'ospedale.

Agenti della P. C. di Sant'Andrea hanno fermato iersera due giovani, uno di 18 e l'altro di 17 anni, i quali hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Jugoslavia.

Assemblea degli schermidori giuliani

L'assemblea regionale ordinaria degli schermidori giuliani avrà luogo il 15 ottobre p. v. nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina, alle ore 17 in prima convocazione, ed alle 18 in seconda. All'assemblea potranno partecipare gli schermidori di Trieste, Udine e Gorizia tesserati alla F.I.S. per l'anno in corso.

Coloro che intendono intraprendere viaggi verso la Germania, potranno d'ora in poi beneficiare del nuovo servizio che è stato istituito dall'Ufficio militare permessi del G.M.A. e dalle Autorità locali della Germania, per il rilascio di permessi di viaggio. I lasciapassare rilasciati dal suddetto Ufficio hanno validità per le zone britannica, americana e francese. Le richieste di entrata per la Zona russa devono essere presentate all'Ambasciata Russa con sede a Roma.

† Con la benedizione del S. Padre, chiudeva la sua nobile esistenza

Ermanno Gallan

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio le SORELLE ed i NIPOTI.

I funerali seguiranno sabato 25 corrente alle ore 10.30 partendo dalla casa N. 45 di via D. Rossetti.

Famiglie: GALLAN - SEMENZATI PARDI - SUZZI

Trieste, 23 settembre 1948.

Nel I anniversario della morte di

Cesare Bertozzi

la MOGLIE, I FIGLI e gli altri congiunti Lo ricordano con immutato dolore.

Istanza dichiarazione morte presunta

(II.a Pubblicazione)

In esecuzione del decreto del Tribunale di Trieste C 433/48 si invita chiunque avesse notizie del dott. GIUSEPPE MESSA fu Giuseppe e fu Jone Fabris nato a Graz il 9 ottobre 1904, scomparso il 23 gennaio 1942, colla «Victoria» a farle pervenire entro 6 mesi.

Avv. Grisogono

BALLO al Postelegrafonico

DA SABATO 25 CORR. ALLE ORE 20 AVRANNO INIZIO I SOLITI BALLI SETTIMANALI NELLA SALA DEL CIRCOLO RICREATIVO P. T. T. COMPLETAMENTE RINNOVATA. GLI INVITI RILASCIATI SONO VALIDI FINO A NUOVO AVVISO

CERCHIAMO ELEMENTI VERAMENTE INTRODOTTI a cui affidare rappresentanza UTENSILERIE MECCANICHE

RICHIEDESI MASSIMA COMPETENZA, DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE. ASSICURIAMO FORTE SVILUPPO LAVORO

Casella 92 N - S. P. I. - MILANO

CAVALLAR PER L'ORA ESATTA TELEFONARE 71-86

L'ortopedico NICOLA BECCHI TORINO - VIA REGGIO N. 8 Specialista per l'immobilizzazione del

L'ERNIA

(senza operazione)

pubblica una nuova attestazione:

Egregio signor N. Becchi,

Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi che, in pochi mesi, mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni, con nessun altro cinto, riuscivo più a contenere.

Ringraziando, mi firmo

ZENATELLO ROMANO Montecchia di Crosara (Verona)

L'Ortopedico sarà a:

GORIZIA: domenica 26 settembre Albergo «Posta»

TRIESTE: lunedì 27 e martedì 28 sett. Albergo «Continentale»

MONFALCONE: mercoledì 29 sett. Albergo «Lombardia»

Il Prof. DOMENICO LONGO

docente di patologia medica e specialista in clinica dermosifilopatica ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20

Dott. CARLO HESKY

Medico dentista CURA DELLA PIORREA VIALE XX SETTEMBRE 11 Riceve 10-12 e 15-20 - Domeniche 10-12

Prof. MARZIANI

Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24 ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI

Specialista PELLE e VENEREE Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167 Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-12, 16.30-17.30

Il dott. A. DE GIACOMI

SPECIALISTA MALATTIA VENEREE E PELLE VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19 Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11-13.30 - 18-20 Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

DOTT. P. FILOGRANA

SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore: 11-13.30 e 18-20.30 - Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Una strana galleria in corso Garibaldi

Il carosello del passato

Spesso un gufo imbalsamato o un ventaglio di piume di struzzo rappresentano l'ultimo atto di un dramma umano

In Corso Garibaldi tra una vetrina galamente colorata da morbidi cumuli di matasse di lana e un'altra, che esibisce sportivamente suole da scarpette per tennis, si apre una curiosa mostra. In due grandi vetrine, accostati capricciosamente, spiccano i più disparati oggetti; alcuni cartelli in italiano e inglese spiegano ai passanti che l'eterogenea esposizione fa parte di un'Agenzia di vendite d'occasione. Gli stessi oggetti, le medesime inutili e romantiche cose occhieggiano anche dagli scaffali della vetrina allestita nella galleria adiacente alla sede del Totocalcio, in piazza Goldoni.

Il funzionamento di questo singolare commercio è semplice, e si effettua quasi direttamente tra il venditore e l'acquirente. La persona che desidera vendere qualche cosa porta il suo oggetto alla Agenzia e ne fissa il prezzo; sarà poi compito dell'Agenzia rivenderlo, traendo dall'affare una modesta provvigione. I venditori, naturalmente, mantengono l'incognito. Parrà strano, ma questo giro d'affari è quasi unico in Italia; difficilmente un commerciante prende in considerazione un'attività che promette così poco e richiede molto. Se si dovesse incidere un motto sullo zerbino posto all'ingresso della mostra, il più adatto sarebbe senz'altro questo: «Accontentarsi dell'onesto». Proprio così. Come pretendere, se no, che al tempo del radar e dello «spirù» qualcuno venga ad acquistare cannocchiali che servirono forse al Corsaro Nero, fiori di carta, bruciaprofumi, coltelli malesi, vecchi Budda o lorgnettes che sarebbero piaciute alla signora delle Camelie? In questo singolare bottega, percorsa quotidianamente da centinaia di persone, di età e ceti disparatissimi, c'è si può dire, un esemplare di tutti gli oggetti finora costruiti dacchè mondo è mondo. Curiosi e compratori vanno e vengono dalla mattina alla sera. I bimbi sgranano gli occhi sui grossi pupazzi di stoffa, sugli orsacchiotti di pelliccia e su piccole navi, talmente perfette che potrebbero sfidare persino le onde dell'oceano; le ragazze si attardano accanto ai monili di perle e di metallo placcato e ai grandi ventagli di piume di struzzo, che Jean Fath e Christian Dior hanno oggi riportato alla ribalta mutevole della moda; le vecchie signore osservano assorte i lampadari di stile veneziano, deliziosamente brutti e romanticamente ingombranti, che pendono dal soffitto accanto a qualche moderna diavoleria.

Girano i clienti in questo carosello senza data e senza moda, mentre dieci graziose commesse si affannano per accontentare tutti. L'ufficio dove vengono stipulati gli affari vede passare giornalmente i più strani rappresentanti della popolazione, ed è spesso teatro di episodi dolcemente patetici. Non sempre chi vende intende solo sbarazzarsi di una cosa inutile; troppe volte è forse la miseria che dirige i passi della gente verso la galleria. E così, sovente tra persone preoccupate di concludere in fretta un buon affare, s'incontrano anche vecchine vestite di nero, le quali offrono al giudizio della commessa bizzarri orologi monumentali, che segnarono forse l'ora della pace di Villafranca, e che traggono con religione da capaci e lise borse di stoffa. Sono queste, generalmente, le venditrici più esigenti; ma non bisogna meravigliarsi troppo: quell'orologio era forse l'unico tesoro della donna ormai prossima alla fine del suo viaggio. Talvolta si presentano artigiani con pregevoli lavori, che le necessità familiari vogliono realizzati al più presto in moneta corrente, e così piccoli capolavori di pazienza e di grazia rimangono là, in attesa di un cliente, insonnoliti accanto a un portacenere di cristallo e a una piccola Venere di cera. Anche certi adolescenti bussano a quella porta; hanno con sè una nave o un aeroplano, costruiti con tanta cura e che ora sacrificano per il primo pacchetto di «Fib» o per le violette da offrire al primo amore. Un mondo quasi cinematografico, in mezzo al quale si possono incontrare talvolta marittimi indiani dai candidi turbanti, intenti a contare il denaro sul pavimento prima di passare alla cassa; o elegantissime signore venute da lontano, inguainate in abiti di scirè, in cerca di statue di bronzo.

Nel negozio giacciono in attesa di un acquirente oltre trentamila oggetti, e le mostre vengono rinnovate tutti i giorni. Ma l'anima di questa straordinaria bottega non è tra quelle variopinte cineserie; è in un elegante studio con mobili di stile inglese, dotato di telefono, radio e duphono, dove un giovane signore vi parla di questo suo mondo e da dove fa agire i complicati fili che gli permettono di vendere contemporaneamente biciclette e abiti, ventilatori e quadri del Balestrieri, collezioni di francobolli e gufi imbalsamati, radiole d'alabastro rosa, che dovrebbero captare soltanto canzoni d'amore, e valige costellate di etichette fantasiose, maschere antiche e microscopi. L'oggetto più originale che abbiamo avuto occasione di vedere è una colossale gabbia per uccelli, dalle proporzioni di una casa prefabbricata del tipo numero 1, nella quale funzionano un molino ad acqua e uno zampillo, e dove fragili altalene si dondolano ad ogni socchiudere d'uscio. Ci sono ancora altre innumerevoli cose che non si finirebbe di elencare, perchè più che un negozio, sembra un museo carico di tutti gli oggetti costruiti dal tempo della prima guerra di Secessione americana all'esplosione di Bikini.

MIR.

I titini sospendono le autolinee con Trieste

Iersera alle 19 le autocorriere di linea provenienti da Portorose e Umago, che dovevano oltrepassare il posto di blocco di Albaro Vescovà, sono state bloccate al varco jugoslavo da elementi della difesa popolare. I cinquanta passeggeri che si trovavano a bordo dei due automezzi sono stati fatti proseguire per Trieste con l'autocorriera di linea Albaro Vescovà-Trieste. Le autocorriere fermate sono state scortate a Capodistria da militi della difesa popolare. A quanto risulta, da iersera è stato sospeso il servizio di linea tra Trieste e Portorose e viceversa, in quanto agli automezzi adibiti a questo servizio non sarà più consentito di varcare la linea di demarcazione.

ANNONARIA

Carne conservata per convivenze. Entro oggi i capi delle convivenze assimilati, devono ritirare all'Ufficio annonario comunale gli spezzati, rispettivamente i buoni di prelevamento della carne conservata, per il fabbisogno del mese di ottobre p.v.

GLI SPETTACOLI

Il concerto di stasera al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 21, concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal Mo. Herbert Albert, con il seguente programma: Cherubini, Anacreonte, Ouverture; Beethoven, ottava sinfonia in fa magg. op. 93; Ciaikowski, quinta sinfonia in mi min. op. 64.

Folclore friulano in Castello

Questa sera al Castello di San Giusto si avranno le seguenti manifestazioni: al Bastione rotondo, alle ore 19.30, concerto della banda cittadina «G. Verdi diretta dal maestro Pino Vatta; nel Cortile delle Milizie, alle 20.45, spettacolo d'arte folcloristica «Gorizia», con il Gruppo filodrammatico e folcloristico della Lega Nazionale di Lucinico e filodrammatici di Gorizia e Udine. Il programma di questo spettacolo comprende: Notturno, l'alba, il giorno, la sera, e una Sagra friulana. Direttore il maestro Gualtiero Calligaris, maestro del canto Renato Vidoz, regia del cav. Armando Miani.

Il concerto d'archi e pianoforti nella chiesa di S. Francesco

Con inizio alle ore 20.30, avrà luogo domani sera l'annunciato concerto vocale-istrumentale, diretto dal maestro de Casilister, nella Chiesa di S. Francesco, in via Giulia 90. Il programma, che comprende musiche di Paganini, Schuman, Franck sarà eseguito da un complesso d'archi e pianoforti con accompagnamento d'armonium.

La selezione finale della Rassegna del dilettante

Domani alle ore 17.30 avrà luogo, alla sede estiva del Circolo cittadino ENAL (via Montecucco 10) la selezione finale della V Rassegna del dilettante valevole per il Concorso nazionale fra giovani interpreti della canzone, che avrà luogo a La Spezia nel prossimo mese di ottobre. Alla selezione finale sono stati ammessi, su oltre 50 concorrenti, 6 cantanti, una piccola formazione vocale, e un comico. I biglietti saranno posti in vendita all'ingresso del Circolo.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Riesame della causa della "banda del buco„

Ad un'interessante discussione ha dato luogo ieri il riesame, da parte della Corte di Appello, del processo a carico della cosidetta «banda del buco» per il furto perpetrato nel negozio di mercerie sito in via Ginnastica e di proprietà del signor Zucculin. Al primo processo il Tribunale, su richiesta dell'avv. Turola, aveva ammesso la costituzione in Parte Civile, oltre che dello Zucculin, anche delle Assicurazioni Generali, che avevano dovuto pagare al derubato un premio di due milioni di lire. Contro l'ordinanza del Tribunale, la Difesa aveva espresso le sue riserve (la facoltà di costituzione in Parte Civile delle Società assicuratrici è una delle più controverse questioni di diritto) e, in sede di appello, ha rinnovato l'opposizione a suo tempo respinta dal Tribunale. Anche questa volta però la Corte, accogliendo la tesi dell'avv. Nardi, succeduto nella difesa delle Assicurazioni Generali all'avv. Turola, recentemente scomparso, ha respinto l'eccezione della Difesa. Nei confronti degli otto imputati ricorrenti sui dieci condannati dal Tribunale, le pene sono state così ridotte: due anni e 20 giorni di reclusione e 16 mila lire di multa a Francesco Rocchi; due anni e 14 mila lire a Guido Furlani; due mesi a Libera Vertani. Per Agostino Fracassa e Remo Floriani, la primitiva imputazione di ricettazione è stata mutata in quella di incauto acquisto, e sono stati condannati rispettivamente a tre e un mese di arresto. Per gli altri, la pena è stata confermata. Presidente Forziati; P.M. Colotti; P.C. Nardi; Difesa Giannini, Girometta, Jacuzzi, F. Presti e Antonini.

CORTE ALLEATA

Finalmente al manicomio

Quel disgraziato, paralitico e coi nervi definitivamente rovinati, che andava in giro per le stazioni di polizia a consegnare pistole per farsi ricoverare in carcere e risolvere così il problema dell'esistenza è riuscito, alla fine, a spuntarla. Ieri, infatti, la Corte alleata ha giudicato lo strano individuo — il suo nome, come si ricorderà, è Rodolfo Rebec — e lo ha riconosciuto colpevole del possesso di due pistole e 10 cartucce. Poiche fra le prove era stata presentata una perizia psichiatrica dell'imputato in cui questi veniva definito ammalato di mente, la Corte ha ordinato il suo ricovero in un manicomio, per tempo intedeterminato. Presiedeva il cap. Leaning e il cap. Dye sosteneva l'accusa. Il Rebec non aveva difensore.

La stessa Corte, con brevissimo procedimento, ha riconosciuto certo Luigi Lippi colpevole del possesso di 16 certificati militari di pagamento (scripps) per un valore di 44 dollari e lo ha condannato alla multa di 25 mila lire. Difesa F. Presti.

TRIBUNALE PENALE

Una giusta lezione

Riconosciuto colpevole di oltraggio e resistenza alla Polizia, certo Emilio Demark, nativo di Draga Sant'Elia, è stato condannato ieri dal Tribunale penale a un anno e 13 giorni di reclusione. Il Demark, che è un pregiudicato, dovrà inoltre scontare altri sette mesi, avendo il Tribunale revocato la sospensione di una pena precedente. Secondo le deposizioni dei testi di accusa, il Demark, nel luglio dello scorso anno aveva provocato ed offeso l'agente della P.C. Ernesto Chicco, fermandolo bruscamente per la strada e chiedendogli in mòdo arrogante notizie circa l'arresto, avvenuto in quei giorni, di alcuni appartenenti all'UAIS. All'intimazione di fermo aveva reagito con insulti e opponendo resistenza.

Dallo stesso Tribunale, per aver maltrattato la propria sorella, cagionandole lesioni guarite in otto giorni, certo Emilio Apollonio, recidivo, è stato condanato a 4 mesi di reclusione. Presidente Nachich; P.M. Grubissi; Difesa C. Ferluga; cancelliere Neri.

Echi del processo Nidoli

Mentre l'eco del processo Nidoli e della sua per molti aspetti inattesa soluzione non è ancora spenta, apprendiamo che contro la sentenza sia i difensori che Pubblica accusa hanno inoltrato appello. L'udienza per il riesame del caso non è stata, per altro, ancora iscritta a ruolo, nè si conoscono i motivi avanzati dalle parti in quanto la motivazione della sentenza non è ancora pervenuta alla cancelleria. A questo proposito dobbiamo rilevare che l'imputato Fanninger, difeso dall'avv. Girometta, è stato assolto da tutte le imputazioni con formula piena e non — come in un primo tempo erroneamente annunciato — con formula dubitativa.

Manovre militari delle forze americane

Nella notte tra lunedì e martedì scorso, alcuni reparti americani di stanza nella Zona «A» del Territorio Libero hanno effettuato una manovra nei pressi di Villa Opicina a pochi chilometri dal confine con la Jugoslavia. Tema della manovra era di fermare un improvviso attacco da parte di forze ostili riuscite a penetrare in profondità oltre il confine. La manovra del contrattacco è stata brillantemente effettuata da un battaglione della Divisione americana dei «Diavoli Blu». All'esercitazione tattica ha assistito il generale A. W. Hoge, comandante delle forze americane di stanza nella Zona «A».

Avviso agli esuli

A completazione e chiarificazione dei precedenti comunicati, si avvertono gli esuli che la conferma della cittadinanza italiana alla data del 15 settembre 1947 riguarda soltanto i residenti temporanei, e quanti dei residenti stabili non abbiano ancora regolarizzato la loro posizione giuridica. Per le relative pratiche gli esuli istriani dovranno rivolgersi in via T. Vecellio 8, gli esuli polesi in Piazza S. Giovanni 3, dalle 8 alle 12. Il Comitato dalmatico invita gli optanti di Zara, che non abbiano ancora confermata la cittadinanza italiana alla data del 15.9.47, a farlo prontamente presso la stanza n. 30 dell'Anagrafe.

* ASTERISCHI

ARBITER

Corso 29, ha ricevuto dalle più accreditate case nazionali ed estere, per la propria clientela, a prezzi veramente vantaggiosi, impermeabili, giacche, soprabiti, paletots, camicerie, vestaglie, pigiami, maglieria intima ed esterna, sciarpe, cravatte ecc., di finissima fabbricazione.

ORE DELLA CITTA'

★ La Compagnia volontari giuliani ha deciso di partecipare all'adunata nazionale degli Alpini a Bassano, per l'inaugurazione dello storico ponte. La partenza da Trieste si effettuerà in autocorriera la mattina del 3 ottobre. Le iscrizioni si ricevono prsso la Ditta Gorgatto, via Battisti 20, pianoterra, tutti giorni dalle 16 alle 19, sino al 30 corrente.

★ Presso la Sezione educativa della Lega Nazionale, via Lazzaretto Vecchio 8, si possono ritirare i moduli di domanda per libri, quaderni ed altri requisiti scolastici per le scuole medie ed elementari. L'accettazione delle domande si chiuderà il 2 ottobre p. v.

★ OGGI - Ore 18.30, assemblea della Società dei Concerti nella sala del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2. - Ore 17, nella palestra della Scuola di via Donadoni, proiezione dei documentari technicolor «Boys scouts negli Stati Uniti» e «Boys scouts nelle foreste» a cura dei Giovani esploratori italiani; ingresso libero.

★ DOMANI - Ore 8.30, partenza dalla Stazione centrale dei partecipanti alla «Giornata coloniale» a Monfalcone indetta dalla Federazione del M.S.I. - Ore 11, a Muggia, assemblea straordinaria dell'Assoc. XXX Ottobre, sezione del C.A.I., presso la Sede cattolica Ore 17, in via Duca d'Aosta 10, assemblea generale della sezione emigrazione Venezlale delle ACLI.

★ L'assemblea generale dell'Associazione degli inquilini avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 19, nella sala della Camera di Commercio, via della Borsa 2.

★ ISCRIZIONI NELLE SCUOLE: all'Istituto tecnico nautico dalle 11 alle 12.

★ Nei prossimi giorni si inizieranno i corsi di lingua inglese organizzati dalle ACLI, nonchè quelli di taglio e cucito, radiotecnica, elettrotecnica, francese, tedesco, spagnolo, stenografia, pianoforte, fisarmonica e chitarra; iscrizioni in via Duca d'Aosta 10.

★ GITE: con la Libertas a Udine, al seguito dei calciatori; con l'ARAC sulla Marmolada.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 21.4; min. 11.2. Pressione: 765.2 in diminuzione.

Oggi: S. Firmino v. m. Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.53. La luna sorge alle 22.29, tramonta alle 14.27.

Marea. Alta: ore 3, cm. 2 sopra il l. m.; bassa: ore 5.30, cm. 2 sotto il l. m.; alta: ore 13.15, cm. 23 sopra il l. m.; bassa: ore 21.20, cm. 28 sotto il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Il matrimonio è un affare privato» con Lana Turner, James Craig, John Hodiak. Ult. ore 22. E' un film Metro, Prima visione.

EXCELSIOR. Prossima riapertura al pubblico.

FENICE. 16.15: «Il diario di una cameriera» con Paulette Goddard, Burgess Speredith. Capol. Titanusfilm. Ult. ore 22.

FILODRAMMATICO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Seconda settimana. «Le bianche scogliere di Dover» con I. Dunne, A. Marshall. Colosso Metro.

ITALIA. 14, 16, 18, 20, 22: «Capitan Blood», colosso Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

ALABARDA. 16: «La carica dei seicento», capolavoro Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland. Prima visione.

IMPERO. 16: «Buona notte amore» con Bobby Breen, il ragazzo dalla voce d'oro. Fuori programma «Sirenette in festa» un originale Walt Disney a colori, nonchè nuovo Incom.

VIALE. 16: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto. 1.a visione, 90 minuti di risate continue.

MASSIMO. 16: «Allegri naviganti», irresistibile comicità con Gianni e Pinotto.

GARIBALDI. Chiuso per restauro

ARMONIA. Cassa 15. «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne, Antony Quinn; grande successo; R.K.O. Nuovo varietà De Rosè.

NOVO CINE. 16: «Gran Festivals di Walt Disney in tecnicolore.

SAVONA. 16: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» Capolavoro Metro con Ingrid Bergmann e Spencer Tracy.

IDEALE. 15, 21.30: Un colosso in tecnicolor «Sangue e arena», T. Power, L. Darnell, R. Hayworth in contemporanea con Odeon e Azzurro.

ODEON. 15.30, «Sangue e arena» un tecnicolor di grande successo con T. Power, L. Darnell, R. Hayworth, in contemporanea coi cinema Azzurro e Ideale.

CINE DEL MARE. 16: «Dakota» film avventuroso, Artisti associati, in prime visione con John Wayne.

MARCONI. 16: «I lancieri del Bengala», Gary Cooper, Francot Tone. Forte dramma d'avventura. Colosso.

AZZURRO. 16: «Sangue e arena» un tecnicolor di grande successo con T. Power, L. Darnell, R. Hayworth, in contemporanea coi cinema Odeon e Ideale.

ADUA. 15.30: «Il mistero dei 3 sosia» con Buster Crabbe e Fuzzi. Film del selvaggio West.

RADIO. 16: «Paradiso proibito» con Bette Davis e Charles Boyer.

VITTORIA. 16 (ultima 22): «Gilda», Rita Hayworth, G. Ford. Capolavoro.

VENEZIA. 16: «I figli ribelli» con Gale Storm, Jackie Cooper e comica.

BELVEDERE. 16: «Orgasmo» con Bellita e Barry Sullivan. Il film più emozionante. Grande successo.

STADIO. 20.30: «La gloriosa avventura».

Ritrovi e trattenimenti

SOC. GINNASTICA. Dalle 21 trattenimento danzante per soci, invitati, universitari.

SPORT CLUB BARCOLA. Oggi e domani: trattenimenti danzanti.

ORATORIO FRANCESCANO via Rossetti All'aperto oggi capolavoro.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Zeme. 14.08: Notizie sportive. 14.15: Rubrica del medico: dott. Cesare Zacchi: «Sulle giornate mediche di Trieste». 17: Teatro popolare: «La vita degli altri», tre atti di Guglielmo Zorzi. 18.30: Nello Segurini e la sua orchestra. 19: Musica da camera. 19.30: Terza pagina: 1) Giorgio Bergamini: «Uno sguardo alla nuova stagione italiana di prosa». 2) Notiziario teatrale. 20: Notiziario. 20.25: Glen Miller e la sua orchestra. 21: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. 21.40: Orchestra d'archi diretta da Maurice Miles. 22.10: «Le campane di Corneville».

RETE AZZURRA

13.30: Orchestra Zeme. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: «Una partita a scacchi», di Giacosa, e «Cavalleria rusticana», di Verga. 18.30: Orchestra Segurini. 19: Sport. 19.15: «Classici musicali italiani». 19.35: Estrazioni del Lotto. 20.36: «Sette giorni a Milano». 21: Stagione lirica autunnale della R.A.I.: «Loreley», di Alfredo Catalani.

STATO CIVILE

MORTI: Finotto ved. Marchi Giosefa, a. 82; Verbaiz Giuseppe, a. 56; Capin Giuseppe, a. 76; Brach in Orel Adele, a. 54; Palese Carlo, a. 64; Katolan Serena, a. 80; Gallan Ermanno, a. 69; Scrivani Elio, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pertot Carlo, ferroviere con Martino Luciana, sarta; Antonello Giovanni, muratore con Prodan Irma, casalinga; Furfaro Giuseppe, serg. P. C. con Capone Maria, impiegata; Kocjan Stanislao, impiegato con Pertot Anna, casalinga; Lucatello Bruno, disegnatore, con Cravos Armanda, casalinga; Phillips John R., magazziniere, con Semoli Anita, casalinga; Savi Mario, vigile fuoco con Ingravalle Bruna, parrucchiera; Germ Carlo, impiegato con Vit Ersilia, sarta; Spadavecchia Onofrio, commerciante, con Scopetani Dolores, casalinga; Formis Silvio, impiegato con Trevisani Armida, impiegata; O'Connor Martin, studente con Quaino Elena, impiegata; Hamilton Roy M., panettiere con Miani Armanda, casalinga; Marzari Andrea, commerciante con Salvagno Bruna, casalinga; Polla Giacomo, esercente con Salvadei Olga, casalinga; Pascut Luigi, bracciante con Turchetti Anna, casalinga; Bonivento Silvano, tubista con Degrassi Antonia, sarta; Bucciol Mario, commerciante con Furlan Miranda, impiegata; Cavalli Carlo, esercente con Qualizza Enrichetta, casalinga.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.

TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, sabato.

SAPPADA - SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato.

CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15.

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO, martedì giovedì, sabato, domenica.

UDINE ore 7.30 giornaliero compreso domeniche.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 18.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' N. 6 - CIT UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

VENDESI MATERIALE DA DEMOLIZIONE PIROSCAFO

2500 Tonn. DI FERRO PRONTO PER FORNO

500 Tonn. LAMIERE REIMPIEGABILI

200 Tonn. DI GHISA

1 MACCHINA A VAPORE CAV. 2900

e diversi altri materiali

PER INFORMAZIONI E VISIONE RIVOLGERSI A S. GEORGITSI Molo Cesareo Console NAPOLI

Un racconto di Aniante

L'orto di Bàino

Il mondo è infelice perchè la felicità, tutta la felicità, se ne sta nascosta nel cuore di Bàino. Chi è Bàino? Che lingua parla? Dove ha fatto il soldato? Non gli uomini potranno rispondere a queste domande, ma i fichi, i gerani, i platani, gli oleandri di viale Grosso.

Bàino! Forse Bàino fece tutto un sonno viaggiando da Assisi a Nizza; a sessant'anni non sa parlare, non ha ricordi, se apre bocca gli è per dire: «Bella zucchina zucchero e miele», oppure: «Pomodoro che ti leva la fame e la sete», o ancora: «Melanzana che non ha bisogno di olio». Poi ti guarda e ti sorride, è il sorriso beato dell'uomo che vive con la terra. Perfino il trinciato per la sua pipetta se lo fa lui con foglioline di non so quale pianta; pestilenziale trinciato che Bàino predilige, a ventre vuoto, aprendo gli occhi all'aurora. Tanti anni or sono si fabbricò una casetta di legno fra due palazzi di viale Grosso, in fondo a dieci metri quadrati di orto; questo suo orticello da medaglia d'oro, lindo, ordinato, extrafino è tutta la sua vita, è tutto lui, è il suo specchio, è la sua anima stessa per terra, difesa dal filo spinato. Bàino ci dorme dentro un tantino ubriaco, ma prestissimo all'alba balza in piedi, svegliato dal chiacchierio dei peperoni, delle lattughe, del prezzemolo, del basilico. E lui, Bàino, che non sa parlare agli uomini, tien lunghi discorsi ai legumi freschi, lui che non ha mai preso nelle sue braccia una donna sa sollevare con infinita dolcezza una grande zucca, le prepara un bel lettino di foglie; lui che non si spazzola mai pulisce i pomidori di corallo e le melanzane d'ebano fino a farli splendere come se fossero verniciati. Dove vanno a finire questi suoi tesori? Un po' li mangia nella sua casetta di legno in gran segreto, il resto parte per il convento delle suore: da quell'uomo pio che è, niente ai peccatori nemmeno l'ombra di un peperoncino. Bàino è bello, è sublime particolarmente all'imbrunire, quando nei due palazzi che affiancano l'orto, gli inquilini rincasano stanchi, affamati, sudati, tristi sotto il peso della quotidiana sciagura; Bàino, serafico, dà inizio al rito vespertino, annaffiando canticchiando le sue creaturine. Quindi lascia la prole a colloquio con le stelle e si rintana, accende il lume; fuori, per tutta la città, è un vento di satanico furore.

Così Bàino aveva trascorso tanti e tanti anni, e una sera d'estate con i pipistrelli che sbattono contro i muri Bàino se ne viene a dormire su un sedile di viale Grosso! Bàino che non ha mai parlato ha insolitamente la lingua sciolta. In che dialetto si esprime? Nessuno lo capisce, ma tutti ridono appena apre bocca. C'è una donnicciattola, la Dominichina d'origine còrsa, che si diverte a tirargli i baffi e i capelli, gli strappa la pipa, gli leva le scarpe e le calzette, gli versa in testa l'acqua del rigagnolo, gli caccia una gatta nel petto, la sigaretta accesa nell'orecchio. «Dominichina stai bona» ripete Bàino senza minimamente arrabbiarsi. Bàino non conosce la rabbia. Bàino non conosce che la felicità. Non sente il male che gli fa Dominichina, non sente la cattiveria, la perfidia, la voglia malsana di Dominichina. Per lui questa vipera di donna è un carciofo con le spine, e le parla come parla ai carciofi: il mondo è ai suoi occhi un vastissimo orto pieno di legumi che vanno e vengono, ad annaffiarli ci pensa Iddio.

Dopo di averlo maltrattato, Dominichina ha sete. «Vieni a bere» gli fa tirandoselo dietro per la camicia. Bàino la segue fino all'osteria; sotto la pergola col vino in corpo diventa ancora più buono, più felice del solito, vede la sua compagna d'avventura non più come un carciofo ma come un angiolo, e Dominichina che ha perduta la testa cede ai suoi istinti feroci: gli schiaffi e i calci che gli sferra finiscono col commuovere lo oste che vien fuori dal banco per cacciarla via. La sera dopo, la coppia si ritrova allo stesso sedile ed è lo stesso spettacolo che ricomincia, dieci venti volte si ode la grossa voce del buon ortolano sempre su un tono eguale: «Dominichina, stai bona».

Quante sere è durata questa storia? sei o sette, fino alla sera in cui il sedile di viale Grosso fu calmo, occupato da pacifiche portinaie; dove era Dominichina? Chi pensò a cercarli nell'orto? a tender l'orecchio verso la casetta di legno? Quella sera era così calda, così tersa così bella da sembrare una festa, il popolo si rovesciò sul mare che una enorme luna aveva fatto d'argento, e fu la unica sera in cui la felicità fuggì dal cuore di Bàino per darsi a tutti i cittadini disgraziati; per il felice Bàino fu una sera infernale, fu la prima e l'ultima volta che schiuse il cancelletto di filo spinato per introdurre nell'orticello inviolato una creatura umana, una donna, disprezzata, odiata, schivata da tutto il quartiere, ubriacona, delinquente, ladra, avanzo di galera.

Il cuoricino delle lattughe si serrava da morire, i pomidori si erano fatti pallidi come cadaveri, il basilico aveva perduto tutto il suo profumo, nei dieci metri quadrati di sensibile orticello regnava la costernazione. Le ore sembravano interminabili con quella donnaccia che faceva un baccano indiavolato nella casetta e quel povero Bàino che le ripeteva: «Dominichina, stai bona». Fino a notte alta Bàino la supplicò, senza minimamente arrabbiarsi, poi d'un tratto la sua voce si fece rauca, addolorata. Nel silenzio estivo, reso limpido dal caldo intenso, non erano più un uomo e una donna ma un cane e una gatta che si azzuffano; con i rumori insoliti che partivano dall'orto, una dopo l'altra le finestre dei palazzi si animarono, cento e cento inquilini protestavano a squarciagola; ma Dominichina, come presa da un sacro furore, andava su e giù per l'orto inseguita da Bàino e strappava pomidori, peperoni, melanzane, zucchine e li scaraventava contro i muri e in mezzo alla strada, urlando, ridendo, bestemmiando: «Non sono pazza — gridava — so quel che faccio». E a Bàino che non riusciva a frenarla: «Tu non sei un uomo ma un burattino di legno». E giù un calcio che lo stendeva a terra, e di nuovo a sradicar e a pestar legumi. «Dovevi pensarci prima a non scherzare con me» gli disse ancora: «Stava a te a non darmi retta». Infine si riempì la veste, come un sacco, di quel po' di grazia che rimaneva nell'orticello devastato e andò via dicendogli: «Questi me li mangerò io alla faccia tua».

Con la sua partenza il silenzio e il sonno si imposero nel quartiere. La felicità abbandonò i suoi innumerevoli protetti di poche ore e ritornò nel cuore di Bàino. Fece presto l'ortolano a dimenticare poichè nulla aveva capito di quel che gli era successo, e al primo scalpitio dei cavalli alati dell'aurora accese la pipetta e si rimise a sanare le piaghe del campicello suo unico amore e bersaglio della gelosia di Dominichina. Sui muri dei palazzi, ai vetri delle finestre, alle porte, sui davanzali e sulle persiane, in mezzo alla strada e fin sui fili del telegrafo i bei pomidori di Bàino grondavano sangue, e i peperoni, le zucchine, le melanzane e le lattughe giacevano sventrati come in un improvviso passaggio di vandali.

«Non è malvagia Dominichina» rispondeva Bàino a chi voleva parlargli male di lei. E non capì, non capirà mai che l'infelice donna erra nelle tenebre della sua profonda notte, da un'osteria all'altra di viale Grosso, in cerca di un uomo che sappia ridarle un po' di sole.

ANTONIO ANIANTE

IN OCCASIONE DELL'OTTAVO ANNIVERSARIO DELLA «BATTAGLIA D'INGHILTERRA» CHE FU VITTORIOSAMENTE COMBATTUTA DAGLI AVIATORI BRITANNICI NEI CIELI DELLA PATRIA, EX-MEMBRI DELLA R.A.F. DEPONGONO A LONDRA CORONE SUL MONUMENTO CHE RICORDA I PILOTI CADUTI

In fase di tormentato assestamento l'economia e la politica della Svezia

Gli errori del Governo socialista - Autoritario con i suoi ministri il novantunenne Re Gustavo - Come è stato affrontato il problema degli alloggi

STOCCOLMA, settembre. — Le elezioni dei 250 deputati che costituiscono la Camera Bassa hanno avuto luogo in Svezia il 19 settembre. Il Paese si è trovato perciò in questi giorni in piena campagna elettorale; ma questa consisteva soltanto in pochi manifesti incollati sulle apposite «planches» e in alcuni comizi con o senza musica. Nessun nervosismo, nessuna scorrettezza. Ogni quattro anni il popolo è chiamato a dare il suo voto e lo fa senza eccitarsi.

Il Parlamento svedese è caratterizzato dal fatto che in entrambe le Camere il Partito socialdemocratico (socialista) dispone della maggioranza assoluta. E' interessante osservare come questo Paese, che non fa guerre da 140 anni e che perciò dovrebbe trovarsi in uno stato di economia e di politica stabilizzate come la Svizzera, si trova invece in un periodo di tormentato assestamento. Dal 1925 al 1947 il Partito dei conservatori ha perso quote quasi continuamente a vantaggio di quello socialdemocratico (socialista) che ha raggiunto il massimo degli aderenti nel 1941 per poi ridiscendere alquanto nel 1946. Gli altri partiti hanno subito oscillazioni minori.

All'attuale Governo socialista si rimproverano molti errori, specialmente nel settore finanziario, fra i quali soprattutto l'enorme diminuzione della riserva nazionale di valute pregiate, che da 2195 milioni di corone nel 1945 è discesa a 394 milioni alla fine del 1947, in conseguenza, pare, d'una eccessiva libertà lasciata alle importazioni. Si rimprovera inoltre al Governo un trattato commerciale con la Russia, che si è risolto in un pessimo affare.

Contro l'inflazione

Negli ultimi tempi il Governo ha voluto prendere energiche misure per combattere l'inflazione e per favorire il risparmio cercando di convincere gli svedesi a spendere meno. Misure sono state prese anche per far aumentare le esportazioni e per restringere le importazioni, ma non potranno avere rapido effetto e d'altra parte il danno si è già verificato. Anche l'enorme pressione fiscale non è un fattore favorevole al Governo data la durezza con cui colpisce tutti i ceti. In compenso le provvidenze sociali sono molte, efficaci, e si manifestano in tutti i settori della vita. L'individuo si sente protetto nel lavoro e non teme nè la vecchiaia nè l'invalidità.

Nell'occasione delle elezioni era stato domandato in che modo si provvede in Svezia ad accertare l'identità degli elettori all'atto della votazione. In che modo? Semplicemente sulla parola, senza alcun documento di identità.

Uno dei più interessanti contrasti di questo Paese organizzato secondo un socialismo spinto è il prestigio di cui gode il vecchio Re Gustavo V, non soltanto sui cittadini ma anche sui Ministri socialdemocratici, che il monarca novantunenne tratta piuttosto autoritariamente. Egli ospita ancora nel suo palazzo il bisbetico novantenne Axel Munthe: ogni tanto si informa delle sue condizioni di salute e scrollando la testa mormora: «Non ne ha ancora per molto tempo quello lì...». Lo stesso fa il vecchio medico nei riguardi del sovrano e per di più si lagna di essere trattato male, mentre vive in un appartamento reale e mangia quello che mangia il re. A loro volta i figli di Axel Munthe si lagnano, sembra a ragione, di essere stati maltrattati dal padre, il quale non si ricorda della loro esistenza.

E forse non a torto si afferma che, malgrado le ispirate pagine della sua «Storia di San Michele», il vecchio medico sia molto bisbetico e cattivo.

Anche in Svezia esiste un problema degli alloggi, sebbene possa sembrare strano, dato che non ci sono state distruzioni di guerra. In realtà un problema qualitativo esisteva anche prima della guerra perchè le abitazioni svedesi, pur essendo sotto certi aspetti molto progredite, sono fra le più piccole del mondo. Circa la metà degli alloggi costruiti nel periodo dal 1920 al 1939 comprendeva una sola camera oltre la cucina, mentre gli appartamenti di 4 camere e cucina costruiti nello stesso periodo non sono stati più del 10 per cento. Occorreva quindi intervenire per diminuire l'eccessiva densità delle abitazioni.

Il programma edilizio

La guerra ha poi causato la quasi completa cessazione delle costruzioni provocando anche una crisi quantitativa degli alloggi proprio quando si andava accentuando il fenomeno dell'urbanesimo causato dall'industrializzazione. Dal 1940 il Governo ha intrapreso una politica di intervento radicale concedendo prestiti ai costruttori, bloccando i fitti, favorendo le cooperative. Per il periodo 1946-1960 è stato elaborato un programma generale tendente a stabilizzare la costruzione di case e a favorire gli alloggi con più di una camera.

L'arredamento interno degli appartamenti è forse la parte più interessante, specialmente per quanto riguarda la cucina, i cui arredi sono quanto mai completi, eleganti e pratici. Si rimane perciò stupiti nel constatare che appartamenti signorili e abbastanza moderni hanno il bagno senza finestra, (sebbene con canne di aspirazione), e che alcune piante di palazzine, portate ad esempio in un opuscolo divulgativo, hanno la scala centrale e i servizi non arieggiati nè illuminati. Gli architetti sono però riusciti a dare anche a grandi fabbricati contenenti molti piccoli appartamenti, o addirittura a schiere di tali fabbricati, un aspetto esterno piuttosto vivace dovuto alle grandi finestre e alle verande dai grandi cristalli dietro i quali si vedono quasi sempre piante e fiori.

Molte nuove case d'abitazione sono a forma di parallelepipedo con tetto a punta. Non che siano belle, ma formano già parte del paesaggio e l'occhio ci si è abituato. Inoltre sono interessanti gli esperimenti di case per scapoli e per donne sole con servizi centralizzati: ma, mentre le prime hanno dato ottimi risultati, si è dovuto rinunziare a quelle per donne sole a causa dei litigi continui.

GIANNI ROBERT

Un popolo che sorride

Sono felici i siamesi: la Natura è nelle loro terre generosa ed amica ed il lavoro non è sofferenza

BANGKOK, settembre. — Se tu volessi avere il piacere di vedere un popolo felice, dovresti venire al Siam. Se tu volessi vedere, dico, un popolo per il quale il mangiare non costituisce un problema, e il vestire non costituisce un problema, e l'avere una casa non costituisce un problema, e il possedere una famiglia, e lo stesso morire non costituiscono un problema (quel duro, dolente, problema che simili necessità elementari costituiscono per gli amari figli del nostro stanco continente), tu dovresti venire al Siam. Se tu volessi avere il piacere di conoscere un popolo che sorride — che sorride proprio dal profondo del cuore, sinceramente, il povero e il ricco, il giovane e l'anziano, chi stia in ozio o chi si guadagni la vita lavorando; — se tu volessi conoscere un popolo per il quale la parola «politica» non ha quasi senso, e le parole «partito», «sciopero», «sindacato», «agitazione», «sabotaggio», e simili potrebbero tranquillamente non figurare nel dizionario della sua lingua; ecco, tu dovresti venire al Siam. Il Siam è un paese felice; i siamesi, — forse senza avvedersene, — sono felici.

Sono felici, i siamesi, avanti tutto perchè mangiano. Voglio dire che a differenza di quanto oggi avviene in gran parte delle contrade del mondo, non c'è siamese al quale le condizioni sociali impediscano di soddisfare agevolmente i bisogni dello stomaco. «Soffrire la fame», «stringere la cintola», «denutrizione», «ridurre i pasti» eccetera, ecco altrettante espressioni che in Siam non hanno circolazione. In Siam la natura è provvida e le esigenze dell'uomo sono elementari: la terra è una immane risaia; e allo stesso tempo un gigantesco frutteto; e allo stesso tempo un colossale vivaio di pesci. La terra è provvida di per sè, voglio dire; lo è senza che l'uomo debba avventurarsi a sollecitarla faticosamente, quasi con disperazione, come accade ad esempio in Europa dove una spiga di grano (o sia pure di riso), o una patata, o un frutto, o un ceppo d'insalata, o un grappolo d'uva sottintendono tutto un travaglio di macchine, di schiene curve alla fatica, di artifici laboriosi, di contrasti sociali eccetera. In Siam il più grande amico dell'uomo è la sua natura, una natura che non ne contrasta i disegni e ne ostacola i piani come avviene in tante regioni del mondo, ma lo facilita, lo guida direi. Il contadino coltiva la terra, beninteso, ma la terra aiuta il contadino non chiedendogli una battaglia senza respiro com'è da noi. (Se il contadino siamese adoprasse macchine, seguisse certe regole razionali, industrializzasse le colture, dalla sua terra, di riso, per esempio, ne trarrebbe il doppio. Ma a che gli servirebbe? Gli servirebbe a farsi schiavo della terra, schiavo del prodotto). Lavorando senza drammatizzare, alla maniera antica, con l'erpice e con il bufalo, con la noria a mano o addirittura con le pure e semplici dita, tutt'una cosa con l'acqua dello stagno del fiume e del canale, tutt'una cosa con l'humus o il fango, amico della grande pioggia quanto del sole rovente con i quali egli vive in perfetta armonia, il contadino siamese trae dalla terra con naturale facilità il suo pieno sostentamento.

Anche la pesca lo fa felice. Il siamese pesca prima sulla terra che sul mare. Il pesce, al Siam, è un prodotto della terra; voglio dire che nei fiumi, e nei canali, e nei più esili rivi, e addirittura nei più fragili stagni (pochi centimetri d'acqua) il pesce brulica senza economia. Basta curvarsi sullo specchio dell'acqua, manovrare una piccola rete, si fa grande pesca. Quando alla stagione delle piogge i corsi d'acqua straripano e inondano le terre per centinaia e centinaia di migliaia di chilometri quadri, ecco essi seminano le campagne di pesce come il frumento. E i Siamesi raccolgono; e sono felici.

Sono felici perchè nutrirsi non è una battaglia. E non è una battaglia abitare. E' la natura a fornire la casa ai siamesi: mura di bambù, tetti di foglie di palma, pavimenti di legno costituiscono la casa del siamese. Parlare di crisi degli alloggi a un siamese, sarebbe come parlarne agli uccelli i quali si fanno il nido come loro meglio piace con i materiali forniti direttamente e liberamente dal creato. Il bambù è l'albero maestro del Siam, la sua spina dorsale, su un tronco di bambù poggia l'edilizia del Siam. Laterizi, ferro, cemento eccetera: bambù. Bambù la tessitura dei tetti cui fanno da tegole, ripeto, le foglie d'una particolare palma. Mentre le foreste le quali per decine di migliaia di miglia quadrate coprono il Paese forniscono quel legno che il siamese meglio preferisca, dal denso carnoso legno del teck al pastoso rosso legno del sandalo. La casa del siamese germoglia dalla terra. è anch'essa un poco qualcosa come un frutto da raccogliere; e sarebbe come se da noi, in Europa, i mattoni, la calcina, il cemento eccetera eccetera fiorissero spontaneamente e liberamente sugli alberi; e bastasse andare a farne raccolta. Non saremmo felici? I Siamesi lo sono, perchè ignorano la sconsolata avventura dei senzatetto.

E ignorano, in certo senso, la lotta per coprirsi le membra. Il più bell'abito del siamese è la sua carne d'uomo, la sua pelle. Ha bisogno di pelliccia il siamese? Ha bisogno del cappotto? Di mantelli, di giacche, di maglie eccetera? Non ne ha bisogno (ed è felice). Il clima è di quelli che non conoscono la quadripartita regola delle stagioni dei paesi a clima continentale. Due stagioni all'anno, tre al più a una certa latitudine. E son tutte stagioni calde. Il freddo più acuto (circa una settimana all'anno) tocca raramente i quattordici gradi sopra zero: e il guardaroba della gente non chiede davvero grandi spese. Il contadino va a torso nudo, un taglio di stoffa avvolto ai fianchi, o un paio di pantaloncini, ed eccolo bell'e vestito. La donna un taglio di stoffa ai fianchi (convenientemente passato fra le gambe) e un copripetto, quando lo mette. (In città, beninteso, è altra cosa: ma pantaloni, pantaloncini e camicia esauriscono l'abbigliamento completo. Da notare che quando il siamese veste la sua camicia, i suoi pantaloni cittadini eccetera, è sempre impeccabilmente curato, lindo, elegante, la stoffa fresca di lavanderia e di ferro da stiro come sarebbe vano cercare in Europa). Coprirsi non è dunque un problema sociale per il siamese: ed è ancora una sua felicità.

L'amore? Il siamese è poligamo. Ha una moglie, ma ne prende poi praticamente quante ne vuole in soprannumero, mogli o concubine. Gelosie, affetti contrastanti, angosce del cuore, adulterii e simili sono molto ridotti in questa bella contrada del mondo. Nascono i figlioli dall'una o dall'altra moglie, non patiscono del marchio della illegittimità, sono immessi nel ciclo di una vita facile. Non è felicità? Come felicità è un poco la morte, al cui pensiero il siamese non trema, nè corruga la fronte. Al siamese Budda ha impartito una sapienza larga e piana che svuota il fenomeno morte dalla sua polpa di mistero e d'orrore, poichè morire è ricominciare la parabola della vita in una serie di reincarnazioni, filtro attraverso il quale lo spirito dell'individuo passa di volta in volta per ricongiungersi poi allo spirito universale. Il gobbo, il cieco, lo storpio, o l'uomo avversato dalla sorte, sanno che la loro attuale vita sconta errori d'una vita precedente, e nella morte attendono una liberazione che si farà attiva in una vita successiva. L'uomo integro o saggio attende dalla morte una promozione a condizioni di esistenza ancor più illuminate e serene che lo avvicinino al riassorbimento nello spirito universale.

Sono felici, dunque. Sono felici anche quando sono miseri, sono felici anche quando, agli occhi nostri, sembrano appartenere a quella categoria di uomini per la quale l'infelicità ha l'aria d'essere il solo nutrimento della vicenda terrena. Che si avvedano di essere felici non credo; come non credo che l'europeo il quale da decine d'anni vive vicino ad essi possa rilevare questa particolare loro condizione di grazia. Ma chi dalle travagliate terre dell'occidente (dove lo stesso diritto al respiro costituisce un'aspra battaglia, e il ricordo del passato è amaro come veleno, e la realtà del presente è amaro veleno, e la prospettiva dell'avvenire è amaro veleno), arrivato a mettere il piede fra questa gente, la osserva con obiettività, non può non registrare tanto latente pace, tanto endemica gioia d'un popolo. La quale si traduce in un'amabilità di modi e d'usi che costituisce il nerbo d'una profonda, sostanziale civiltà.

Se vuoi vedere un paese civile, non andartene fra i cementi delle metropoli, non andartene nelle contrade del comfort. Vieni al Siam, al paese delle tigri, degli elefanti, dei serpenti, delle foreste, dei fiumi tropicali e delle pagode. Non è facile trovare un paese felice, ai tempi che corrono; non è facile.

VIRGILIO LILLI

UN QUADRUPLICE SOGNO D'AMORE STA PER ESSERE REALIZZATO IN SAN PIETRO TRA LE SORELLE PORRECA E I FRATELLI CAPALDO. LE DUE COPPIE SI SONO CONOSCIUTE A LOS ANGELES ALLORCHE' I DUE CAPALDO ERANO PRIGIONIERI DI GUERRA. LE FIDANZATE SONO ITALIANE D'AMERICA

IN ARTE COME NELLA VITA

Nessuno torna indietro

Francamente, non si riesce a indovinare da quale prova, o indizio, un uomo dell'esperienza critica e artistica del Berenson, un «paladino dei Classici» suo pari abbia potuto dedurre la profezia che, essendo ora Anatole France tornato alla ribalta, fra non molto toccherà alla nostra «giovane generazione» di tornare ad Ugo Ojetti. A quell'Ojetti che, secondo Berenson, fu, «in certo senso, il rappresentante» italiano del France e parimente finì col saturare d'ammirazione il proprio pubblico.

La profezia ci trova perplessi e ci lascia increduli per diverse ragioni. Prima: perchè all'ingiro non vediamo profilarsi alcun ritorno al preziosismo ironico del France, nè questi scannatissimi tempi lo comporterebbero (come ben sanno gli eredi del Panzini). Seconda: perchè, quand'anche, non sarebbe da derivarne alcun raccostamento, cioè indietreggiamento, verso uno scrittore del tipo di Ojetti, che ha ben poco da spartire con uno della specie di France, autore di qualche altra celebre operetta in aggiunta ai pariginissimi tomi della «Vie littéraire». Terza: perchè in arte, come nella vita — e sia risentenziato senza plagiare Alba De Cespedes — «nessuno torna indietro»; nessuno che sia vivo o che non voglia imbalsamarsi. Quarta: perchè chissà dove e chissà come andrà a finire la nostra «giovane generazione», ma non certo tra le braccia di Ojetti, anche per il semplice motivo che ieri fu Ojetti a cercare rifugio tra le braccia dell'allora «giovane generazione», attratto dalla novità dei componenti più egregi. E la faticosa impresa, nell'intento di presentarla come la naturale fioritura di una seconda o terza giovinezza, venne condotta con tanta ostentazione che c'è da rimanere stupiti apprendendo come un critico della bravura, dell'intransigenza e del fiuto di Berenson, trascorrendo dai «Capricci del conte Ottavio» alle «Cose viste», non se ne sia ancora accorto.

Ma ai riesumatori càpita di esagerare nelle proposte di rivalutazione a favore di opere riscoperte sotto le macerie, dopo tanti anni.

Non ci sarà da temere che possa accadere qualcosa di simile con «Ritratti di artisti italiani» (a cura di B. Berenson: Garzanti, Milano, 1948) e con «Alla scoperta dei letterati» (a cura di P. Pancrazi: Le Monnier, Firenze, 1948)? In vero Pancrazi, più cauto, non azzarda profezie e colloca la ristampa delle giovanili interviste «con gli scrittori maggiori (o che tali sembravano) del suo tempo» tra la aneddotica letteraria dell'ultimo Ottocento.

Difatti non è a caso che, in quanto conte Ottavio da principio e Tantalo da ultimo, Ojetti ha principalmente il suo posto nel «Dizionario delle Opere» di Bompiani coi «Capricci» del 1908-1909 (cui ben si raccordano le due ristampe in questione) e con le «Cose viste» del 1921-1938. Troppo giusto: gli uni articoli non essendo che la preparazione e la condizione degli altri. Ojetti lo sapeva, lo sentiva; e se ne rallegrava come della riprova di una ritrovata (ma quanto a fatica e in superficie) baldanza giovanile. Forse eccedeva: sopravvalutava. Ma non fino al punto da dover noi, col «Dizionario», oggi concludere che, nonostante il loro molto brio e la loro nessuna enfasi, i sette e più tomi delle «Cose viste», «in fondo, letti a distanza», dimostrano di possedere «pochissima arte». Contengono il meglio di quella toccata in sorte e aumentata con studio dall'instancabile Ojetti. L'opera del quale, che pure fu tanta e svariata, ci si configura adesso raggruppata intorno agli uni o agli altri citati scritti, secondo una discendenza ottocentesca o novecentesca. E il singolare dell'opera sta nella diversa qualità saputa ottenere col secondo raggruppamento, grazie alla lezione, se non proprio all'assimilata esperienza della «Ronda» e dei successivi «scrittori nuovi».

Sforzo costante di Ojetti, nel cercare di far propria l'esteriorità di certi procedimenti, fu quello d'apparir giovane tra i giovani. Ma questi non si lasciarono conquistare. A tenerli in sospetto nella brillantezza e piacevolezza delle «Cose viste», nonostante l'impalcatura volutamente letteraria, rimaneva qualcosa di giornalistico. Che importa? Nel trasformarsi in Tantalo, l'autore delle «Cose viste» non già si volse indietro e prese a modello gli Antichi (Gozzi? Saint-Simon? De Retz?). Continuò, nell'intimo, a rimaner legato ai suoi più vicini maestri e compagni, ma fece ogni sforzo per accostarsi e unirsi a quelli che allora — rispetto a lui e alla sua carriera — erano in blocco «i giovani»: da Panzini a Baldini, da Cecchi a Comisso. Capì che rimanere fermo sulle posizioni primitive sarebbe equivalso a darsi per vinto e a lasciarsi scavalcare. Gli piaceva invece essere sempre di scena e riscuotere applausi. Così non esitò e corse l'avventura del ringiovanimento, o svecchiamento. Ma non a tutti, come a un D'Annunzio, poteva riuscire con padronanza. E debitamente rigorosa s'appalesa la messa a punto del Gargiulo sul significato delle «Cose viste» nel panorama letterario del «1900-1930».

Che cosa tutto non ci differenzia e distacca dal gusto e dal piglio effettivi, dall'accorta aggressività e dalla frizzante mondanità di Ojetti? Se c'è scrittore che appartenne al «suo» tempo e vi si riconobbe e compiacque, questi ha nome Ojetti. Però il suo tempo mai coincise con quello di molti «giovani»; che ieri sarà stato brutto, che oggi sarà diventato bruttissimo, che domani sarà un'ira d'Iddio, ma che tuttavia vuol essere distinto.

Ma intorno a questa periodica storia del «ritorno» all'insegnamento ora dell'uno ora dell'altro illustre personaggio della Storia letteraria, poeta o romanziere o critico a seconda dell'occorrenza, vorremmo spendere quattro parole alla buona.

E' una storia che — quando si discosta dall'essere il verace fatto personale o la privata scoperta di un particolare scrittore — si ripete regolarmente con la stessa recriminatrice apertura polemica cui invariabilmente fa sèguito la stessa rassegnata delusa chiusura. Scoppiettio di fuochi al principio; lumi spenti alla fine: ma a trarne vantaggio è sempre chi approfitta dell'avvertimento e tira di lungo per la sua strada con passo più spedito. Non è facendo macchina indietro che ci si può riaccostare proficuamente a certi campioni, a parte la contraddizione di voler così conseguire un urgente progresso. Ogni vivo artista è artista d'avanguardia e deve saper tenere d'occhio il passato, al passato serbarsi collegato, senza diventarne lo schiavo o la vittima.

Chi negherà le conseguenze, tra disastrose e ridicole, di certi «ritorni», non appena entrati nella fase collettiva? Transitoria, pedantesca e meccanica; buia, ottusa ed inerte: essa non produce alcunchè di buono, di resistente, di nuovo; e a farne le spese, negli ultimi anni, sono stati Leopardi, De Sanctis, Nievo, Verga, ecc. Di contro alla autentica leopardicità e classicità di Cardarelli non s'ebbe il leopardismo di Thovez e il classicismo di Gerace?

Ma con gli anacronistici «ritorni», che poi si riducono a pedisseque imitazioni, è sempre andata così, nei secoli dei secoli. I Petrarchisti, nel Cinquecento? Quanto di proprio dovettero metterci, quelli che si salvarono. Figurarsi che cosa accadrebbe se la pessimistica profezia del Berenson s'avverasse e la «nuova generazione» prendesse a incolonnarsi, osannando, lungo la ripa fiesolana che mena al Salviatino. Ma i lauri di quell'ameno viale non sono già stati colti da Ojetti con le sue stesse mani? Colti e consumati.

ENRICO FALQUI

Prospettive per l'emigrazione

Ci si schiude una porta sulle coste del Pacifico

Buone notizie per coloro che aspettano di potere espatriare verso qualche Paese di lavoro e di fortuna? Sembra di sì. In questi giorni è giunto a Roma da Berlino il presidente della Camera dei deputati cilena, Juan Colonna in missione ufficiale per discutere col nostro Governo alcuni problemi riguardanti la possibilità di una emigrazione oltre la Cordigliera andina. Una porta pare voglia schiudersi sulle coste latine del Pacifico alla laboriosità della nostra gente, in uno dei territori più lontani ma anche più fertili che conti il continente sudamericano.

Gli italiani conoscono assai bene le proporzioni e le condizioni della nostra emigrazione sulle rive dell'Atlantico, sanno che milioni di connazionali vivono in Argentina ed in Brasile oltre che nel Nord America, sanno anche che il piccolo Uruguay ha raccolto cospicue briciole della dispersione italiana, ma conoscono meno quanta e quale Italia sia al di là delle Ande, oltre la grande muraglia che divide il Sud America in due parti completamente separate che guardano una verso le sponde euroafricane e l'altra verso lo sconfinato Pacifico ed il pulviscolo insulare che precede l'Australia. Oltre quella muraglia, invece, vivono alcune delle nostre migliori collettività di emigrati, gente che non si è fermata col grosso degli emigrati nelle grandi metropoli atlantiche o nelle più facili regioni argentine e brasiliane ma è stata capace di andare più lontano, di vincere maggiori difficoltà oltre alla malinconia della solitudine in contrade remote.

Che dire di quelli che andarono ancora più lontano, nelle conche ridenti che si allungano tra le Ande e la costa fino alla Terra del Fuoco? In Cile gli italiani sono soltanto ventiduemila, pochi in confronto dei ben più numerosi spagnuoli, degli anglosassoni, poco più della metà dei tedeschi che scesero nel Cile fino dal secolo scorso e che vi acquistarono grande influenza. Ma quei ventiduemila uomini impiantatisi laggiù dopo lunga peregrinazione, e chiamativi dai pionieri quando ebbero fatta un poco di fortuna, rappresentano oggi una magnifica raccolta di lavoratori e di professionisti che possono davvero invogliare il governo locale a chiamarne ancora, purchè sieno come quelli di prima operosi e silenziosamente tranquilli. Grande gioia dà a qualsiasi di noi che giunga in Cile il poter constatare quanto sieno apprezzati gli italiani dalla gente del Paese.

A Santiago come a Valparaiso, a Conception come a Valdivia, nelle zone torride del nord che confinano cogli altopiani della Bolivia o in quelle del sud che conoscono il gelo delle regioni antartiche i nostri emigrati hanno portato il commercio tradizionale dei genovesi, la industre alacrità dei toscani, piantagioni prima non praticate di oliveti, di viticulture selezionate, rapporti di traffico col nostro popolo, tutto un insieme di attività che cresce di anno in anno anche se la distanza sia grandissima e la difficoltà dei trasporti renda meno agevole lo scambio. Si hanno sorprese davvero commoventi. Non dimenticherò mai quella che mi fu dato provare quando, essendo io laggiù come Ambasciatore d'Italia, fui invitato a visitare Magellano perchè qualche rappresentante diplomatico italiano si facesse vivo in quelle estreme provincie americane dove nessuno di essi non era andato mai. Volli aderire all'invito. Feci per giungervi un viaggio di otto giorni, uno di ferrovia fino a Puerto Mont e sette di navigazione attraverso lo arcipelago interminabile che raccoglie lungo la costa cilena qualche migliaio di isole, attraversai giornate di paesi deserti per il clima e per il completo spopolamento, ma quando finalmente arrivai nello stretto di Magellano e potei approdare al molo della città più meridionale del mondo, trovai ad aspettarmi duecento italiani, tutti gli italiani che abitavano in quella fiorentissima cittadina, felici di avere tra loro il rappresentante della patria lontanissima. Erano tutti ricchi o benestanti, gente considerata, stimata, ricercata per i grandi allevamenti della Patagonia e per i commerci della carne e delle pelli, erano ormai parte integrante di una magnifica attività americana, ma conservavano un amore romantico e fresco per la terra che li aveva veduti nascere.

I cileni ci vogliono bene. Sanno che siamo brava gente, molti di loro discendono da famiglie nostre trapiantate laggiù e quando vi giunsi ebbi la gioia di trovarvi un presidente della repubblica che parlava italiano perchè era nipote di un ministro del Re di Sardegna. Si chiamava Arturo Alessandri e non si è stancato mai, anche durante e dopo l'ultima guerra, di perorare per l'Italia in tutte le forme consentitegli dalla sua alta autorità internazionale. I cileni sono tanto cari, simpatici e bravi. Essi hanno la fortuna di abitare un paese incantevole, che ha tutte le bellezze dei monti e delle marine, che conosce tutti i climi, che porta nel suo grembo infinite possibilità. Ha soltanto un tallone di Achille: la sua scarsa popolazione. In mezzo secolo, mentre l'Argentina è salita da quattro milioni di abitanti a sedici milioni, il Cile è rimasto a quattro. Gli occorre infittire la gente che lo abita. Vuol farlo anche cogli italiani che fremono dalla voglia di espatriare alla ricerca del pane. Se lo faranno, i cileni faranno anche un buon affare. Gli italiani andranno in un paese accogliente, popolato da uomini che sanno vivere e sorridere.

PAOLO NOMADE

LANA TURNER DI RITORNO DA UN VIAGGIO IN EUROPA COMPIUTO CON IL SUO RICCHISSIMO MARITO BOB TOPPING, APPARE SORRIDENTE ALL'INAUGURAZIONE D'UN RISTORANTE DI NEW YORK

AVVENIMENTI SPORTIVI

La pallavolo europea radunata a Roma

AL PRIMO CAMPIONATO CONTINENTALE PARTECIPANO SETTE NAZIONI - SI PROFILA IL DUELLO FRA ITALIA E CECOSLOVACCHIA

ROMA, 24 — Ha avuto inizio stamane il primo campionato europeo di pallavolo. Intorno allo stadio marmoreo sventolano le bandiere delle Nazioni partecipanti al torneo: Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Italia, Jugoslavia, Olanda e Portogallo. Erano presenti i membri della Federazione internazionale di pallavolo, il Presidente del CONI, e le rappresentanze diplomatiche dei vari Paesi.

Nel primo incontro la squadra cecoslovacca ha battuto facilmente quella olandese, nel secondo la compagine italiana ha piegato con netto distacco di classe quella belga, mentre nella terza partita Francia e Portogallo hanno lottato strenuamente e con alterna fortuna per la vittoria, che al termine di quattro tempi è toccata all'«équipe» francese.

Nel pomeriggio la squadra italiana ha riportato un nuovo clamoroso successo contro quella Olandese, mentre la Cecoslovacchia ha avuto ragione con eguale disinvoltura del Portogallo. Il torneo appare ormai ristretto tra la Cecoslovacchia e l'Italia, che domani si incontreranno rispettivamente con la Francia e il Portogallo, e che nella giornata di domenica decideranno con il loro confronto diretto le sorti della interessante competizione.

La trasferta della Triestina

Forse a Roma giocherà Presca

La squalifica di Radio non ha mancato di pregiudicare l'intenso lavoro che si svolge nel clan rosso alabardato. Ad imbrogliare ancor più la situazione è intervenuto inoltre il malessere di Zorzin, per cui sembra inevitabile l'inclusione in squadra di Presca.

Oggi alle 15 i giocatori partiranno da Piazza S. Antonio Nuovo alla volta di Merna, donde proseguiranno poi in aereo verso la Capitale. La comitiva comprende dodici giocatori, e precisamente quelli che hanno giocato domenica scorsa a Lucca, meno Radio, e più Zorzin e Presca. Da Roma si ha notizia che i giallorossi hanno dedicato la settimana ad una leggera preparazione atletica, e a passeggiate. Non vi è stata la consueta partita di allenamento; domani giocheranno gli stessi giocatori vittoriosi domenica scorsa a Bologna, essendosi completamente rimesso anche l'infortunato Maestrelli.

Le regate remiere di domani a Barcola

Un eccezionale avvenimento remiero vedrà domani mattina in gara, sullo specchio d'acqua della riviera di Barcola, i canottieri di Trieste, Venezia, Roma, Como e Monfalcone per la disputa della 54.a regata triestina, organizzata in occasione della Fiera campionaria. Le prove avranno inizio alle ore 8.30, e l'ultima partenza verrà data alle 11.15. Il programma delle regate comprende gare di canoino ad un vogatore, jole a 4, due senza timoniere, quattro con, singolo, due con, due di coppia, jole a due, otto, canoino a due vogatori, jole di mare a quattro, jole di mare a otto, sulla distanza di 2000 metri rispettivamente di 1500 per i canoini e le jole. Alla manifestazione hanno aderito, con armi di categoria seniores ed esordienti, Ginnastica Triestina, Lazio, Lario di Como, Bucintoro di Venezia, Timavo, Dop. Ferroviario, Circolo Marina Mercantile, Adria, Nettuno, Saturnia.

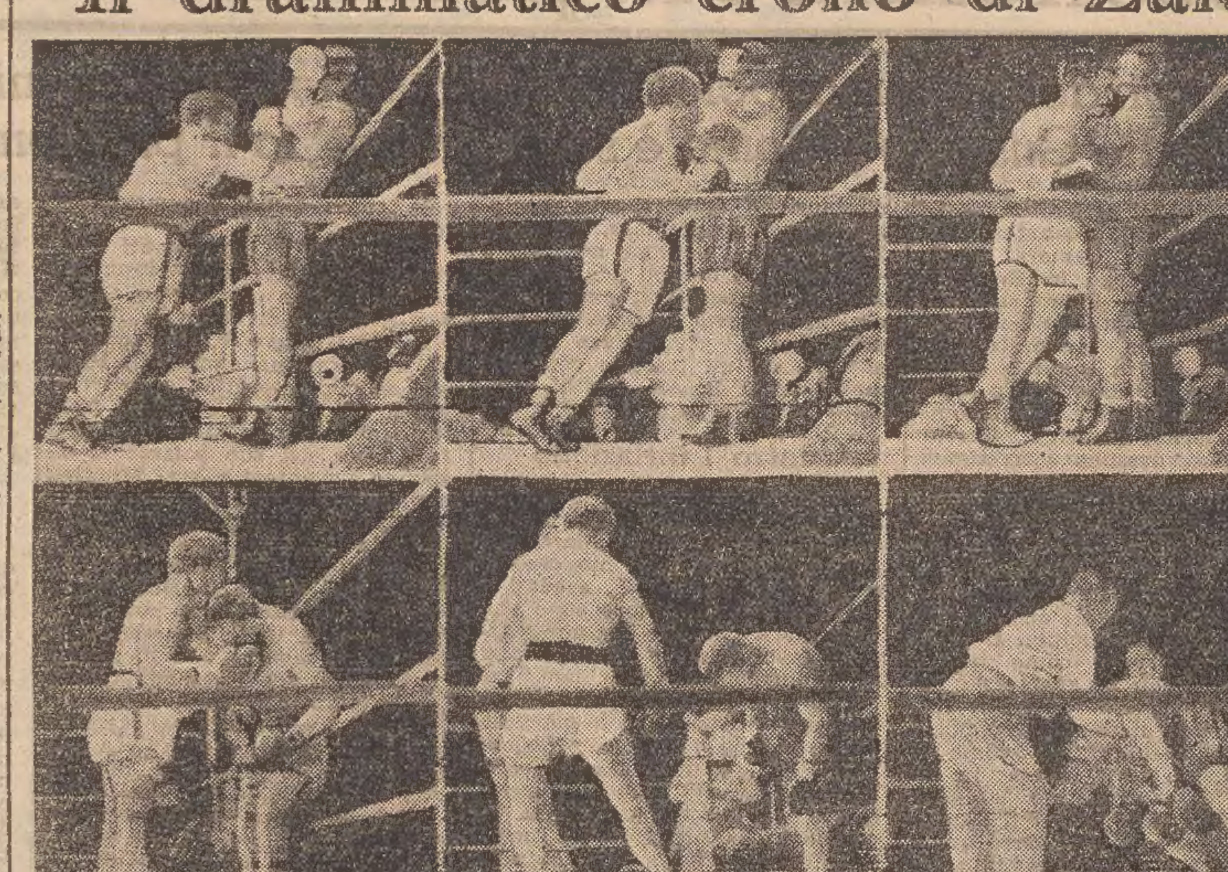
Domani ultima prova per i campionati velici del Golfo

Domattina alle ore 10.30 avrà inizio la terza ed ultima prova della Riunione velica autunnale organizzata dall'Y. C. Adriaco. La regata vale pure quale quinta prova del campionato velico del Golfo di Trieste.

Dimissioni di Frossi e Rava dall'Associazione fra giocatori

MILANO, 24 — In seguito a divergenze che si sono manifestate nel corso della recente agitazione per i rapporti economici tra le società calcistiche ed i giuocatori, il dott. Frossi ed il juventino Rava hanno rassegnato oggi le loro dimissioni rispettivamente da segretario e consigliere dell'Associazione italiana calciatori.

Il drammatico crollo di Zale



Gran parte dei ventimila spettatori accorsi allo Stadio Roosevelt per il confronto Cerdan-Zale avevano impiegato i loro dollari tra biglietto d'ingresso (costosissimo: incasso complessivo 150 milioni di lire) e scommesse sulla vittoria dell'americano. Poi hanno visto il loro idolo finire esausto sul quadrato sotto l'incessante e massiccio martellamento della «Tigre di Casablanca»: undici rounds, una girandola di colpi. Offriamo ai lettori la drammatica sequenza delle telefoto sul crollo di Zale. Cerdan costringe Zale alle corde; due «hook» poderosi di sinistro, quindi una quaterna di colpi che Zale incassa, ormai impotente a difendersi; poi ancora un destro ed infine il sinistro decisivo: Zale cede di schianto e cade sulle ginocchia. Il gong lo salva dal k. o., ma egli non potrà più riprendere il combattimento. Dopo la grande vittoria, Cerdan è stato festeggiatissimo e fotografato 8700 volte. Egli si è dichiarato deciso a difendere la corona mondiale contro «ogni avversario». A sfidarlo intanto pare sia candidato il campione del mondo dei medioleggeri, Ray Sugar Robinson, ma sino al giugno prossimo Cerdan non metterà in palio il titolo.

Cinque titoli assegnati nei campionati nazionali di atletica

GENOVA, 24 — I primi cinque titoli dei campionati italiani assoluti di atletica leggera sono stati aggiudicati quest'oggi, giornata inaugurale dei campionati stessi, che si svolgono al Campo della Nafta, a San Martino D'Albaro. I cinque titoli sono toccati rispettivamente a Taddia nel martello, Sormani nel salto triplo, Profeti nel getto del peso, Fracassi negli 800 metri, Beviacqua nella corsa dei dieci chilometri.

Risultati tecnici complessivamente regolari, ma non molto interessanti. Gare animate e combattute. Taddia non ha avuto competitori nel lancio del martello, nel quale il gallaratese Soldi è terminato a tre metri di distanza. Così Sormani nel salto triplo. Consolini è andato abbastanza vicino a Profeti nel getto del peso, mentre Beviacqua ha vinto come ha voluto i diecimila metri, staccando tutti gli avversari prima della metà della gara. Abbastanza facile il successo di Fracassi negli ottocento metri. Sono state pure disputate le batterie dei 400 metri ostacoli, dei 400 metri piani e dei 100 metri piani.

I RISULTATI FINALI

Lancio del martello: 1) Taddia (Pirelli Milano) m. 51,64; 2) Soldi (Gallaratese) m. 48,67; 3) Castagnati (Fiamme Gialle Roma); 4) Sargiano (Cristoforo Colombo Genova); 5) Grattarola (Ambros.).

Salto triplo: 1) Sormani (Marzotto Valdagno) m. 14.10; 2) Toso (Unione sportiva Alessandria) m. 13.71; 3) Jori (Pro Patria Milano) m. 13.52; 4) Gorello (Lancia Torino); 5) Del Bono (Virtus Bologna).

Getto del peso: 1) Profeti (Virtus Lucca) m. 14,48; 2) Consolini (Pirelli Milano) m. 14.3; 3) Balossino (Gancia Torino); 4) Turcato (Centro Sportivo Brescia); 5) Biancani (Virtus Lucca).

Corsa m. 10 mila: 1) Beviacqua (Trionfo Genovese) in 32'14"; 2) Malachina (Croce Verde Genova) in 33'5"; 3) Panico (Unione Sportiva Sangiovannese); 4) Balestrieri (Vigili del Fuoco Palermo); 5) Vassallo (C. Colombo Genova).

800 m. piani: 1) Fracassi (Virtus Lucca) in 1'56"2; 2) Sioli (Ambrosiana Milano) in 1'56"5; 3) Perdezoli (Aspi Genova); 4) Lunghi (C. Colombo Genova); 5) Tozzi (Virtus Lucca).

ELIMINATORIE

Le batterie sono state vinte da: Palazzi (Trionfo Genovese) e Missoni (Gallaratese) nei 400 m. ostacoli; Montanari (Virtus Bologna), Peruccon (Pro Patria Milano), Tortini (Ambrosiana Milano), Lombardi (Stamura di Ancona) nei 100 m. piani; Imbasciati (Giglio Rosso Firenze) e Schiavetti (Amatori Genova) nei 400 m. piani.

IL GIRO DEL LAZIO

Patti spodesta Cremonese

FROSINONE, 24 — Ecco l'ordine di arrivo della terza tappa del Giro del Lazio per dilettanti, Rieti-Frosinone di km. 147: 1) Spartaco Rosati (Lazio); 2) Grosso a mezza ruota; 3) Patti a una ruota; 4) Boscio a 2'; 5) Barozzi a 3'. Seguono tutti gli altri con lo stesso tempo di Barozzi. Nella classifica generale il siciliano Francesco Patti si trova al primo posto in ore 14 24'40".

Pomeriggio a Montebello

Dodici trottatori in una veloce disputa

Oggi, con inizio alle ore 16, avrà luogo a Montebello il convegno trottistico feriale, che ha nel Premio dei farmacisti la corsa di rilievo della giornata. Il campo comprende i seguenti nomi: Nicea, Safa, Etone, Giglio Nero, Isoletta, Birron, a metri 1660; Ottana, Muina, Finnico a metri 1680; Grosio, Saggio e Banzuolo a metri 1700. La corsa è impostata esclusivamente sulla velocità.

Domani alle ore 19.30 avrà luogo, presso la sede di via del Teatro n. 1, l'assemblea di tutte le società affiliate alla Lega Giovanile F.I.G.C. per l'anno 1947-48, e di quelle che intendono affiliarsi per l'anno 1948-49. I rappresentanti delle società siano muniti di regolare delega.

Per il titolo mondiale dei leggeri

Il campione Williams demolisce il pretendente

NEW YORK, 24 — Atterrando cinque volte il suo avversario Jesse Flores, Ike Williams ha brillantemente difeso il titolo mondiale dei pesi leggeri. Egli ha chiuso con un k.o. alla decima ripresa un incontro che lo ha visto in splendide condizioni di forma. Il combattimento è stato più una caccia all'uomo che una lotta ad armi pari.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

LE ULTIME DELLA NOTTE

MISURE JUGOSLAVE alle frontiere austriache

Cavalli di Frisia e campi di mine approntati dall'Esercito di Tito

VIENNA, 24 — Da autorevole fonte governativa si riferisce che l'Esercito jugoslavo sta prendendo delle misure di sicurezza lungo la frontiera con l'Austria. Sempre secondo la stessa fonte, gli jugoslavi stanno febbrilmente costruendo sbarramenti di filo spinato, minando il terreno ed erigendo torri di osservazione in quei punti della frontiera con l'Austria. Sempre sealtrimenti sorvegliati con facilità. Ai contadini jugoslavi è stato proibito di coltivare il terreno nell'immediata vicinanza della frontiera, allo scopo, sembra di impedire che abbiano contatti con i cittadini austriaci.

Dalla medesima fonte si riferisce poi che mancano sempre notizie di due soldati britannici, membri della FSS, arrestati dagli jugoslavi sulla linea di frontiera a circa 55 km. a sud-est di Graz il 7 settembre, benchè gli jugoslavi avessero promesso che i due sarebbero stati presto liberati.

Al processo della "iena di Rodi„ WAGENER AMMETTE la fucilazione di 17 italiani

ROMA, 24 — Stamane il Tribunale militare ha ultimato l'interrogatorio del generale tedesco Wagener, soprannominato la «iena di Rodi».

L'imputato si è scagionato dalla accusa di aver peggiorato le già precarie condizioni della popolazione civile di Rodi, spiegando che la carestia fu conseguenza dello assedio posto intorno al Dodecaneso. Circa la morte addebitatagli di numerosi italiani, egli ha precisato che a Rodi, durante l'occupazione tedesca, furono fucilati sette italiani per reati comuni, dieci per rappresaglia a seguito dell'uccisione di una sentinella tedesca, mentre uno solo morì per denutrizione. Avviandosi alla fine della sua deposizione, l'imputato ha affermato di essersi sempre dedicato alla tutela del territorio dell'Egeo e della popolazione italiana. «Se ho compiuto degli errori — egli ha detto — ne sono dolente. Vorrei che la sentenza, quale essa sia, non tocchi il mio onore».

E' stato poi interrogato il secondo imputato, magg. Johan Koch, che fu capo di Stato Maggiore del Wagener. Il Koch fa una sommaria descrizione delle condizioni dell'isola di Rodi e dello stato di carestia ivi esistente. E' seguito il cap. Meeske, il quale fu addetto alla difesa dell'isola e si preoccupò in modo particolare di arginare il movimento insurrezionale greco. Domani proseguirà l'interrogatorio degli altri imputati.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico carattere neretto

APPARTAMENTINO 3 stanze, bagno installato, termosifoni, telefono, cedesi, esclusi mediatori, prelevando mobilio. Cestinansi offerte non dettagliate. Cassetta 17294 I, UPI.
CAMERA vuota comode cucina cerca distinta signora sola anziana. Tel. 5621.
MOBILI ufficio, divano, poltrone Frau, armadi roletto, cassaforte viennese vend. occas. Tiz. Vecellio 12-III. 54344 NN
MOTOCARRO in piena efficienza cercasi. Offerte Cass. 17274 Q, UPI.
40-MILA garantite cercansi urgenza restituzione 15 giorni, forte interesse. Cassetta 17279 R, UPI.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
DOMESTICA capace onesta, referenze cercano coniugi. Carducci 20-I. 54266 B
DOMESTICA capace cucina e tutto fare, ottimo trattamento, buon stipendio, cercasi. Dorni, Commerciale, Vicolo Gattorno n. 7. 61965 B
DONNA ore da combinarsi cercasi. Mazzini 44, quarto piano, destra. 54265 B
DONNA onesta pulita, ottime referenze, cercasi per lavori ufficio e casa, dietro compenso stanzetta, cucina e piccola cesa. Ind. UPI 54345 B.
CUOCA e cameriera per Bologna, oneste, cercasi, massima pulizia, referenze; piccola famiglia, buona paga. Ind. UPI 54348 B.
RAGAZZE friulane istriane slovene, prestaservizi, principianti, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
AUTISTA II scoppio pratico lunghi viaggi espèrto motori, diploma scuola media sup. offresi. Cass. 17277 C, UPI.
CONIUGI soli pensionati 40-enni offronsi custodia villa aiuto lavori domestici. Telefonare 6537. 54044 C
CONTABILE specializzato retribuzioni, contributi, qualsiasi ramo, offresi mattinata. Cass. 17280 C, UPI.
CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco, praticissimo import-export trasporti contabilità, disposto trasferirsi, offresi. Cass. 17297 C, UPI.
CUOCO capacissimo, volonteroso, disposto trasferirsi, referenze, offresi. Cassetta 17233 C, UPI. 17233 C
DISTINTO 30-enne buona famiglia pratico contabilità disegno operazioni bancarie patente II grado offresi per qualunque lavoro purchè decoroso, anche ore pomeridiane. Cass. 17256 C, UPI.
GIOVANE coniugato pratico caloriferi offresi anche portiere. Ind. UPI 54340 C.
GIOVANE pratico contabilità gen e lavori, patente II, assume lavoro, anche alcune ore giornalmente. Disposto pure viaggiare. Cass. 17237 C, UPI.
MEDICO dentista offresi anche presso succursale. Cass. 17267 C, UPI.
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
SIGNORINA occuperebbesi bambini pomeriggio, o qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Cass. 17292 C, UPI.
SIGNORINA bella presenza offresi cassiera o lavoro decoroso. Cass. 17240 C UPI.
SIGNORINA attiva, seria, già impiegata, cerca lavoro qualsiasi purchè decoroso. Cass. 17264 C, UPI.
TECNICO agricolo pronto subito offresi, ottime referenze. S.P.I. 1236 Sanfrancesco, Udine. 5852 C
TECNICO organizzatore pratico edilizia, disposto viaggiare, conosce inglese spagnolo tedesco. Cass. 17302 C, UPI.
35-ENNE buona cultura, serio, volonteroso, offresi qualsiasi impiego, uffici, magazzino, mansioni fiducia. Cass. 17301 C U. P. I. 17301 C

CC ARTIGIANATO L. 5
A. RADIORIPARAZIONI a domicilio, radiolaboratorio autorizzato, Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. 54342 CC
LABORATORIO pellicceria, Crispi 8-I, assume qualsiasi riparazione. Massima accuratezza puntualità. 54256 CC
PELLICCE riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16. (I.
PELLICCERIA «Cigno», assume confezioni riparazioni, privati, negozi. Prezzi modici. Paganini 4. 54268 CC
PERMANENTI senza fili, tinture, manicure, lavoro accuratissimo, Salone Mario, piazza Malta (Grattacielo), orario ininterrotto. 17231 CC
SARTORIA uomo signora, confeziona abiti, soprabiti, tailleurs, mantelli, prezzi modicissimi. Ferrari, Nordio 6.
SARTORIA confeziona abiti, soprabiti eleganti̇ssimi. Rivoltature. Prezzi modici. Gatteri 10. 54144 CC
TINTORIA conceria pulitura pellicce. Pellizzaro, Via del Bosco 8-II. 61923 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
COPERTAIE cercansi. Negozio piazza Vico n. 8. 54298 D
DIPLOMA Licenza Media, Avviamento, Idoneità, abilitazione, maturità liceale, Tecnica tutti indirizzi. Lingue. Apertura 1.o ottobre, Istituto «Battistia», viale XX Settembre 24, telefono 5496.
LAVORANTE barbiere capace cercasi. Salone Carucci, Carducci 12. 54258 D
MAGLIAIA macchinista stabile oppure a ore, via Toro 8, cercasi. 61937 D
RAGAZZA bella presenza, referenze, cauzione, cercasi per appalto. Cassetta 17283 D, UPI.
RAGAZZO 14-enne per manifatture cerc. Presentarsi accompagnato dal genitore. Piazza Vico 8. 54299 D
SARTA donna mezza lavorante capace cercasi. Boccaccio 1, porta 18.
UOMINI donne cercansi, interpreti traduttori dattilografi lingue italiano-inglese croato sloveno. Rivolgersi all'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 2. 1512 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15
FAMIGLIA americana cerca 2 stanze comodo cucina. Tel. 6841, int. 219.
MOBILIATA due letti bagno riscaldamento, con vitto oppure uso cucina, cercasi centro presso famiglia tranquilla e seria. Cass. 17241 E, UPI.
STANZETTA cerca marittimo, solo, anche vuota. Cass. 17265 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15
MATRIMONIALE elegante, bagno, affittasi americani, escluso cucina. Giulia 1 terzo, sinistra. 54339 F
STANZA grandiosa per uso ufficio centralissima affitt. seria ditta. Cassetta 17202 F, UPI.
STANZA mobiliata bagno telefono affittasi distintissimo. Tel. 93416. 54325 F

G ISTRUZIONE L. 15
ADULTI, ragazzi: parlerete rapidamente, facilmente qualsiasi lingua. Traduzioni. Documenti. Giulia 41, quarto. 54318 G
LA Soc. Radionautica riapre un corso serale per Radiotecnici ed ufficiali marconisti, inizio 6 ottobre. Iscrizioni limitate a solo 30 allievi. Piazza Malta 3.
TAGLIO, cucito, ricamo, fiori, inizio 1.o ottobre. Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15
CANE lupo femmina nera teste petto chiari, risponde nome Grana, smarrito. Mancia adeguata telef. 53-27.
PORTAFOGLIO smarrito, pregasi trattenere denaro mettere resto cassetta posta, Paduina 9. 54326 H
1800 mancia occhiali lenti neri prescrizione medica, smarriti piazza Goldoni. Telef. 32271. 61963 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, ripostiglio e bagno, con due poggiuoli, scambio con due camere camerino e bagno, poggiuolo. Tel. 26287. 54338 I
CAMERA salotto cucina bagno lussuoso, affitt. prelev. mobilio. Ind. UPI 54334 I
TETTOIA chiusa mq. 25 affittasi uso rimessa. Piccardi 14, terzo. 54327 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15
APPARTAMENTO mobiliato o villa da 3 a 7 stanze cercano coniugi americani civili, pagano bene. Cass. 17179 L, UPI.
APPARTAMENTO grande centro cercasi, lauto compenso. Telefonar. 93617.
CONIUGI inglesi (ufficiale) cercano appartamento o stanze mobiliate Trieste per periodo almeno 9 mesi dal 1.o novembre 1948. Indirizzare indicando pretese, affitto, a: Cass. 17249 L, UPI.
FORTE compenso offro a chi mi procura appartamento 2 stanze accessori. Indirizzare Cass. 17210 L. UPI
RILEVANDO mobilio cerco appartamento 3-4 locali Cass. 17299 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15
A. MACCHINA cucire spola rotonda vend. occasione. Stuparich 9 p. 6.
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti. Pellicceria Devidè, Corso Garibaldi 11. 111 M
BOLLITORE elettrico 3 fiamme lampadario fanale ferro battuto vend. Madonnina 13, portinaia. 91936 M
CUCCIOLI siberiani puri vend. Dalle 15 alle 18. Stuparich 14, secondo.
FOTOGRAFICA Ikonflex vend. Madonnina 9-II p. 11.
MACCHINA Singer perfetta 10.000, altra spola rotonda, ultimo tipo mobile lussuoso, altra sarto bellissime vend. Manzoni 4, negozio Cosiovich.
PELLICCE tutti tipi agnello, pelli nazionali estere modelli 1948-49, prezzi di assoluta convenienza. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6, tel. 94295. 54246 M
PELLICCE comuni e pregiate pronte e su misura, prezzi imbattibili. Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II. 1410 M
PELLICCE ripara confeziona su misura Pellicceria Hippel, Boccaccio 12-I.
PELLICCE comuni e pregiate, pronte e su misura, guarnizioni, riparazioni, prezzi d'occasione, facilitazioni. XX Settembre 33, secondo, destra. 53461 M
PELLICCIA agnello Asmara vend. causa sbaglio misura. Cesare Battisti 26, sartoria Savini. 54294
PELLICCIA pannofix montoni ungrerési, persiani, teste, zampe, volpi rosse oppossum, agnello, prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Rittmeyer, 18, telefono 8534. 53819 M
PELLICCIA indianino novità, assortimento pellicce, colli, facilitazioni. Bravin, via De Amicis 29. 16324 M
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24, espone ultime novità prezzi propaganda, condizioni pagamento eccezionali. Omaggio abbonamento, raddoppiato periodo garanzia. Apparecchi produzione precedente o seminuovi prezzi irrisori. 54331 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15
A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8003. 002 N
BILANCIA decimale eventualmente due, cercasi. Cass. 17270 N, UPI.
VOLUMI «Handbuch für Eisenbetonbau», editore Wilhem, Berlin, acquist. Telefonare 25-225. 54103 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15
CAMERA moderna in legno noce vend. Rivolgersi Bar Piccolo, XXX Ottobre 15.
CAMERA bassa nuova vend. Via Montecchi 15, terzo, sin., dalle ore 13-17.
CUCINA moderna grande completa con marmi, buon prezzo. Via Madonnina 39-I destra. 54184 NN
CUCINA usata fortissima vend. Padovan 9, portineria. 54300 NN
CUCINA moderna, attaccapanni, armadietto per libri vend. Ginnastica 43-V, porta 35. 54175 NN
CUCINE bellissime diversi tipi buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico via Sterpeto 4 (laterale via Conti).
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo cucine salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
MATRIMONIALE nuova, panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALE vend. grande occasione Via Torricelli 6, pt. 54232 NN
MOBILE scaffale per libri circa m. 2.50 per 3 cerc. Tel. 58-68. 54323 NN
MOBILI camera cucina ottimo stato vendonsi a privato domenica mattina, XX Settembre 86, Maranzana. 54341 NN
STANZA pranzo nuova vend. prezzo conveniente. Rossetti 49, falegnameria.
TREMEAUX grande specchio cristallo, paravento, tappeto turco, tutto ottimo stato. vend. Rittmeyer 12-I. destra.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25
ACQUISTO argento brillanti oro monete (disimpegno polizze) prezzi altissimi. Signoretto, Corso 2. 53196 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112333 O
INDIRIZZI selezionati aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Ariberto n. 21, Milano. 5153 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15
ALTO Atesino bilingue, assume rappresentanze ditte serie. Scrivere Cass. 274 SPI. Merano. 5857 P
AGENZIA libraria cerca produttori capaci vendita rateale. Telefonare 7980.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 25
AUTO blocco grimagliera nuovi 503, vend. Palladio 2, porta 12. 54313 Q
BICICLETTA donna sport, seminuova, bellissima, vend. S. Servolo 13, portineria.
FIERA Stand 176 pistoni Mondial, bronzine Rex Goverment per automoto Diesel. Incamiciature, rettifiche cilindri alberimotori. Officina specializzata Cremascoli, Fabio Severo 18. 54324 Q
G.M.C. ribaltabile piena efficienza gomme 85% vend. Tel. 28156. 54253 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30
BOTTEGA frutta verdura, con comodo quartiere, affitt. Ind. UPI 54335 R.
EDICOLA (chiosco) giornali centralissima con licenza libreria cedo 1,300.000. probabile alloggio. Baggio, via Belzoni 30. Padova. 5361 R
MAGAZZINO rigattiere vend. con o senza licenza. Ind. UPI 54222 R.
NEGOZIETTO affittasi, cauzione. Telefonare 6458. 54252 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30
CASETTA centro Servola, due quartieri, 2 camere cucina tutti conforti, uno libero subito, vigneto 800 viti, cantine, accessori prezzo 1.800.000. Mediatori esclusi. Rivolgersi Gigi, Caffè Demarchi Servola. 54290 S
CONDOMINI centrali pronta entrata vendonsi; affittasi appartamento lussuoso centralissimo mobiliato 3 camere camerette, accessori, negozio 40 mq., stanze mobiliate. Rustia, Caffè Tommaseo.
TERRENO alla periferia, zona industriale. vend. Rivolgersi Besenghi 5, primo.
VILLA 15 locali mobiliata, tre gabinetti bagno, 2000 mq. terreno, Mogliano Veneto vend., esclusi intermediari Scrivere S.P.I., Cassetta 89 M, Venezia. 5862 S
VILLA nove locali parzialmente mobiliata 3 km. da Sappada vend. 2.500.000 trattabili, eventualmente scambiasi appartamento condom. Trieste. Cass. 17300 S UPI

DISTURBI DOPO I PASTI?

Eccovi un consiglio utile:

Se avvertite disturbi dopo i pasti, oppure soffrite di acidità di stomaco, bruciori, ciò può dipendere da iperacidità gastrica, che impedisce una normale digestione. Questa soverchia acidità del succo gastrico facilmente potrete neutralizzarla, prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA. Questo rimedio antiacido, noto a tutto il mondo, dona rapido sollievo allo stomaco. Una prova con la MAGNESIA BISURATA farà contento anche Voi.

in polvere ed in compresse in tutte le farmacie

35

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Signora! Avete provato ad acquistare le calze Nailon «GAMBA DI FERRO MILLE MIGLIA» dalla Ditta V U L C A N O?

Se no, provate e vedrete quanto esse sono belle, buone e di una resistenza ottima. La Ditta V U L C A N O ha anche un vasto assortimento di altre CALZE NAILON E SETA PURA, nonchè Biancheria bella ed a buon prezzo, calze da uomo e da bambino.
N. B. Ogni 25 etichette la Ditta o f f r e in o m a g g i o UN CAPO DI BIANCHERIA O UN PAIO DI CALZE

R I C O R D A T E: VULCANO TRIESTE, Via Muratti 4 - tel. 6184 MONFALCONE, Via Cesare Battisti 18

CINQUE MINUTI! TUTTO PRONTO ....

RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO:

Qualsiasi massaia anche espertissima, per preparare un buon sugo o condimento perde almeno mezz'ora del suo prezioso tempo.

Adoperando il CONDICIRIO in cinque minuti tutto è pronto. Col costo di una mezz'ora di lavoro Voi già pagate la metà del costo di una scatola di CONDICIRIO!

Versate il contenuto della scatola in un pentolino. Cuocete per cinque minuti e servite.

Il CONDICIRIO è un prodotto semplice, sano, completo, pronto per l'uso.
Gl' ingredienti che lo compongono si vedono: Pomidoro freschi maturi, mazzetto degli odori, olio d'oliva finissimo.
Il CONDICIRIO non è un condimento fritto, non contiene grasso di bue o di maiale, e quindi, anche lo stomaco più delicato, lo digerisce facilmente.
Il CONDICIRIO serve specialmente per la pasta asciutta, il riso, la polenta, le uova, la carne, il pesce.
Con gli spaghetti poi è squisito.

Natura produce, Cirio conserva

Condi CIRIO

76

Le etichette del CONDICIRIO sono valide per la raccolta con nuovi interessanti ricchissimi premi per Voi.

Ariston

ESPONE IN PIAZZA DELLA BORSA N. 3
TESSUTI DI ALTA CLASSE PER PALETOT, SOPRABITI, VESTITI A PREZZI SPECIALI PER INAUGURAZIONE

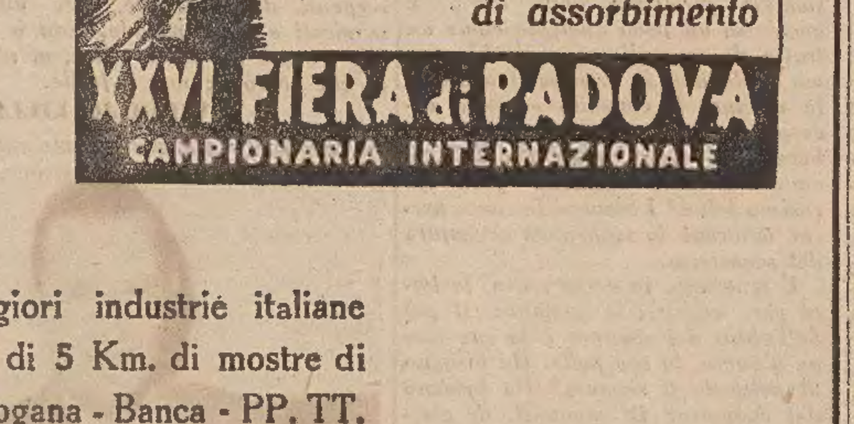
Dancing Girardelli Club

VIA S. FRANCESCO N. 2 TELEFONO N. 89-89

OGGI ALLE ORE 21 INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE INVERNALE 1948-49
Orchestra Zingarelli con la partecipazione del cantante Umberto GRATAGLIANO e di scelti numeri di varietà

AVORIOLINA BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

La XXXVIª Fiera di Padova, dal 2 al 17 ottobre, chiuderà il ciclo della grandi Fiere europee del 1948. Capace di ospitare 1200 espositori in 25 mila mq. di padiglioni coperti e 30 mila scoperti, ha completato quest'anno la sua organizzazione tecnica e commerciale.



Vi partecipano le maggiori industrie italiane ed europee - Una serie di 5 Km. di mostre di eccezionale interesse - Dogana - Banca - PP. TT. Telefoni - Interpreti - Logistica - Tutti i servizi in Fiera - Delegazioni commerciali estere - Compensazioni. Riduzioni ferroviarie del 30 % per visitatori

DANCING FENICE — ECCEZIONALI SPETTACOLI DI VARIETA'

DA STASERA con l'intervento:
FANTASISTA UNGHERESE HADDY
DEVIS AND GEORGE
JULISKA KOKA
QUARTETTO UNGHERESE MARBETH
BALLETTO DAINA
BALLETTO VIENNESE «MARION'S GIRLS»
ORCHESTRA VITTORI

VENDITA ESCLUSIVA:
MAGAZZINI MARE (GENTILLI)
TRIESTE - VIA CARDUCCI 15 - TELEF. 3904
FILIALE: VIA CARDUCCI N. 28

COMMERCIANTI INDUSTRIALI ARTIGIANI

la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti e l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.

U.P.I. TRIESTE VIA S. PELLICO N. 4